



**Regione Siciliana**  
**Comune di Valguarnera Caropepe**

**Prov. Enna**

**Ufficio Comunale di Protezione Civile**

**Piano Comunale di Protezione Civile**  
**Aggiornamento con O.P.C.M. n. 3606/2007**  
**Rischio Idrogeologico**  
**e con la Legge n. 100/2012**

**Il Responsabile del Servizio**  
**Geom. Franco Lauria**

**Il Responsabile Settore Tecnico**  
**Arch. Nicolò Mazza**

**Il Sindaco**  
**Sebastiano Leanza**

# INDICE

-	<b><u>PREMESSA</u></b>	<b>PAG. 3</b>
-	<b><u>ATTUALE SITUAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE</u></b>	<b>PAG. 5</b>
<b>1</b>	<b><u>PARTE GENERALE</u></b>	<b>PAG. 6</b>
1.1	<b>DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE</b>	<b>PAG. 7</b>
1.2	<b>ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO</b>	<b>PAG. 10</b>
1.2.1	Popolazione ed attività produttive	<b>PAG. 11</b>
1.2.2	La rete delle infrastrutture di trasporto	<b>PAG. 12</b>
1.2.3	La rete delle infrastrutture di servizio	<b>PAG. 13</b>
<b>2</b>	<b><u>SCENARI DI RISCHIO</u></b>	<b>PAG. 15</b>
2.1	Rischio sismico	<b>PAG. 15</b>
2.2	Rischio idrogeologico O.P.C.M. n. 3606/2007	<b>PAG. 19</b>
2.3	Indicatori di evento e risposta del sistema P.C.	<b>PAG. 53</b>
2.4	Sistema di allertamento rischio idrogeologico	<b>PAG. 54</b>
<b>3</b>	<b><u>RISORSE COMUNALI</u></b>	<b>PAG. 56</b>
3.1	Struttura comunale di protezione civile: gli uomini	<b>PAG. 56</b>
3.2	Materiali e Mezzi di proprietà comunale	<b>PAG. 57</b>
3.3	Mezzi di proprietà privata	<b>PAG. 57</b>
3.4	Servizi Essenziali	<b>PAG. 59</b>
3.5	Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili	<b>PAG. 60</b>
3.6	Volontariato e professionalità	<b>PAG. 60</b>
3.7	Strutture sanitarie	<b>PAG. 61</b>
3.8	Aree di protezione civile	<b>PAG. 61</b>
<b>4</b>	<b><u>LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI</u></b>	<b>PAG. 62</b>
4.1	<b>FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE</b>	<b>PAG. 63</b>
4.2	<b>COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE</b>	<b>PAG. 63</b>
4.2.1	Presidio operativo comunale	<b>PAG. 63</b>
4.2.2	Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	<b>PAG. 64</b>
4.3	<b>ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</b>	<b>PAG. 65</b>
4.4	<b>FUNZIONALITÀ DELLE COMUNICAZIONI</b>	<b>PAG. 66</b>
4.5	<b>RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI</b>	<b>PAG. 66</b>
4.6	<b>MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE</b>	<b>PAG. 66</b>
4.6.1	Informazione alla popolazione	<b>PAG. 68</b>
4.6.2	Sistemi di allarme per la popolazione	<b>PAG. 68</b>
<b>5</b>	<b><u>MODELLI DI INTERVENTO</u></b>	<b>PAG. 70</b>
5.1	<b>Sistema di comando e controllo</b>	<b>PAG. 70</b>
5.2	<b>Funzioni di Supporto</b>	<b>PAG. 70</b>
5.3	<b>Attivazione in emergenza</b>	<b>PAG. 80</b>
5.3.1	Aree di attesa o meeting point	<b>PAG. 80</b>
5.3.2	Aree di accoglienza	<b>PAG. 86</b>
5.3.3	Aree di ammassamento mezzi e soccorritori	<b>PAG. 87</b>
5.3.4	Aree di ricovero	<b>PAG. 87</b>
5.3.5	Edifici strategici – tattici - sensibili	<b>PAG. 88</b>

## Premessa

L'emanazione della **L.R. n. 14/1998** riguardante "Norme in materia di Protezione Civile" ha determinato, in Sicilia, la giusta propulsione affinché tutte le Istituzioni e tutti gli Enti Locali attenzionassero con maggiore impegno e serietà l'argomento "Protezione Civile", anche se, di fatto, con la **Legge n.225 del 24/02/1992**, era stato istituito il "Servizio Nazionale della Protezione Civile" e con il **D. L.vo n. 112 del 31/03/1998** erano state attribuite le funzioni ed i compiti alle Regioni, alle Province ed ai Comuni.

Le attività di Protezione Civile, in riferimento alla legge istitutiva n.225/1992, sono sostanzialmente quattro:

- la previsione, per la identificazione delle varie ipotesi di rischio;
- la prevenzione, per ridurre al minimo o evitare i danni conseguenti a calamità;
- il soccorso, per fornire ogni forma di prima accoglienza alla popolazione colpita;
- il superamento dell'emergenza, volto all'attuazione delle iniziative necessarie alla rimozione degli ostacoli ed alla ripresa delle normali condizioni di vita.

La legge prevede che dette attività vengano svolte dal Servizio Nazionale di Protezione Civile, costituito da un pluralità di istituzioni (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane, Stato) denominate componenti e da strutture operative (Vigili del Fuoco prima di tutte, Forze dell'Ordine, Comunità Scientifica, Volontariato ecc..), le quali, ordinariamente, svolgono i propri compiti istituzionali mentre, in situazioni di emergenza, devono intervenire in modo coordinato come se costituissero uno specifico servizio destinato a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di questi ultimi derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri eventi calamitosi.

Il Sindaco, ai sensi dell'art. 15 comma 3 della L. 225/1992, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, è la più alta Autorità Comunale di Protezione Civile.

Lo Stesso, al verificarsi delle emergenze, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite avvalendosi della struttura comunale di Protezione Civile e ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al Prefetto e al Presidente della Regione lo stato di emergenza.

Il Sindaco gestisce l'emergenza attraverso il Piano Comunale di Protezione Civile di cui ogni Comune, secondo l'art. 2 della Legge n. 225/92 e l'art. 108 del D. L.vo 112/98, deve dotarsi assieme ad una vera e propria struttura comunale di Protezione Civile.

***Il Piano Comunale di Protezione Civile è un complesso di procedure in cui sono immediatamente individuate persone ed organismi che dovranno far fronte ad un allarme o un disastro.***

Lo standard generale per la redazione dei piani è stato definito sulla base delle linee guida del metodo "**Augustus**" elaborate dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e dal Ministero dell'Interno, che ne rappresenta una metodologia d'indirizzo per la pianificazione d'emergenza : tale metodo è stato utilizzato per la redazione del presente Piano Comunale di Protezione Civile.

**Il presente Piano viene redatto secondo la nuova disciplina in materia di Protezione Civile giusta Legge n. 100 del 12/07/2012, di conversione del D.I. n. 59 del 15/05/2012.**

Lo stesso Piano è improntato alla luce di una maturazione degli argomenti e procedure concretizzati con la Circolare n. 55760 del 20/11/2008 dell'Assessore regionale alla Presidenza ed alla Protezione Civile (G.U.R.S. n. 4 del 23/01/2009) e l'avvio sperimentale della messaggistica di allerta del dipartimento Regionale della Protezione Civile.

*Il presente Piano Comunale di Protezione Civile viene redatto per essere aggiornato all' **O.P.C.M. n. 3606/2007** riguardante il rischio idrogeologico, mentre per il rischio di incendi di interfaccia resta in vigore il Piano Speditivo approvato con decreto Sindacale n. 20/21 del 208 e s.m.i..*

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, vi è una precisa normativa che impone l'attività di pianificazione di protezione civile in via prioritaria nell'ambito delle aree a rischio R3 ed R4 individuate nei P.A.I., piani per l'Assetto Idrogeologico predisposti dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con il D.lgv. 152/2006 e smi.

## ***Attuale situazione della Protezione Civile a Valguarnera Caropepe***

Con la delibera di G.M. n. 5 20/01/1999 veniva istituito a Valguarnera Caropepe l'Ufficio Comunale di Protezione Civile, così come disposto dalla L.R. 14/1998, nominando quale Responsabile della struttura il geom. Giarrizzo Francesco, successivamente sostituito con Decreto Sindacale dal geom. Franco Lauria, in servizio presso l'Ufficio Tecnico.

Veniva, altresì, istituito il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile e veniva aperta una Sala Operativa, presso il Palazzo Municipale, munita di computer, collegamento internet con linea ADSL, televisore, cellulari, cartografia del territorio, linea fax.

Nel territorio comunale operano associazioni di volontariato di protezione civile che, con uomini e mezzi, integrano l'attività di protezione civile comunale.

# 1. PARTE GENERALE





## **1.1 – DATI DI BASE RELATIVI AL COMUNE**

### **IL TERRITORIO COMUNALE DI VALGUARNERA CAROPEPE**

Nome Comune: Valguarnera Caropepe      Sigla Provincia: En

Estensione Territoriale: Kmq. 9,32

Latitudine: 37°30'00"

Longitudine: 14°23'00"

Altitudine media : 590 Mt.

Popolazione residente: 8254

Sistemi allarme: campane – Porta a porta

#### **Descrizione del territorio comunale**

Il territorio di Valguarnera, di modestissime dimensioni, è situato al centro della Sicilia con una superficie di 9,32 Kmq;

Si sviluppa sui monti Erei, è tangente per alcune centinaia di metri al fiume Mulinello, affluente del Dittaino, a sua volta affluente del Simeto.

Confina con i comuni di Assoro, Enna, Piazza Armerina ed Aidone.

La orografia, del tipo collinare, si sviluppa dai 310 a 719 metri sul livello del mare ed è caratterizzata dalla presenza di due rilievi modesti: la "Montagna" che sovrasta il centro urbano, guardando Enna, e il Monte Papanza, a nord di esso. Ad ovest e a Sud il confine comunale è costituito dal torrente Valguarnera, il quale si riversa nel fiume Mulinello.

**Traffico e strutture viarie**

Le relazioni sia pubbliche che private, con Palermo e Catania, data la posizione baricentrica di Valguarnera nell' isola, sono intense. L'asse di collegamento è l'autostrada PA – CT, cui si perviene per lo scorrimento veloce Valguarnera – Piazza Armerina (S.P. n° 4), dallo svincolo di Mulinello.

La strada a scorrimento veloce, realizzata in parte, sulla dismessa ferrovia permette sostanzialmente (se si esclude il Cavalcavia di C/da Conigliera che immette sulla via Colombo) due soli accessi, uno costeggiando il cimitero ed entrando da via Martiri D'Ungheria per chi viene dallo svincolo di Mulinello, ed uno dalla Strada Provinciale n° 4 per l'incrocio tra via Enna e via Mazzini venendo da Piazza Armerina.

Altre vie di accesso al centro abitato, sul lato est, sono:

- SP 8 Valguarnera Raddusa (che immette nella Piazza Garbali)
- SP 35/b Valguarnera Aidone (che immette nella via Sant' Elena)

Valguarnera, dista dal Comune di Enna, capoluogo di provincia, circa 25 Km ed è raggiungibile tramite la più agevole S.P. n° 4, oggi sul "nuovo" tracciato a scorrimento veloce, ma anche tramite la più tortuosa S.S. 192 Valle del Dittaino.

**Inquadramento geografico e geomorfologico**

L' area è compresa cartograficamente nella parte settentrionale della tav. Valguarnera Caropepe (F. 268 II NE) e nella parte meridionale della tav. Calderari (F. 268 I SE).

Relativamente alla zona in esame, si va da una quota massima di mt. 719 m s.l.m. immediatamente ad est dell' abitato, e a una quota minima di 310 m s.l.m. nell' estremità settentrionale presso il torrente Mulinello.

I corsi fluviali mostrano dei caratteri che sembrano avvicinarsi ai corsi d'acqua a regime torrentizio, si registrano infatti nel periodo invernale ed autunnale, abbondanti precipitazioni (ciò contribuisce a sviluppare una intensa attività d' erosione da parte delle acque), mentre risultano scarse o quasi nulle nei periodi primaverili o estivi.

Questa condizione provoca quindi un essiccamento nei periodi di scarse precipitazioni (estate), di quegli affluenti che non sono alimentati da sorgenti perenni.

A riguardo dei caratteri litologici dell' area in questione, si può dire che è caratterizzata per la maggior parte dai sedimenti argillosi -marnosi che conferiscono al paesaggio un caratteristico aspetto a declivi più arrotondati e più dolci; l'abitato e le zone più densamente urbanizzate, sono ubicate su formazioni più competenti quali gessi, calcare di base e sabbie con intercalazioni arenaree, che conferiscono al paesaggio circostante un aspetto più aspro e montuoso.

In relazione all' assetto morfologico dell' area esaminata è possibile, infatti, individuare, in rapporto ai tipi litologici affioranti, due settori ben distinti: uno interessante la parte meridionale dove ricade il centro urbano e la zona di Monte Papananza; l'altro che copre tutta la parte centro – settentrionale. Riguardo al primo settore, la morfologia si presenta aspra, con forte acclività, ed una



conformazione dove risaltano i piani di strato più resistenti, rafforzati molto spesso dall' uomo per ricavarne terrazzamenti adibiti a modeste culture stagionali.

Il secondo settore invece mostra i caratteri morfologici prevalentemente di tipo mammellonate degradante in direzione nord, che rispecchiano la natura intrinseca degli affioramenti argilloso-marnosi. Tale settore rispetto al precedente, risulta molto addolcito presentandosi topograficamente, con scarsi rilievi.

### **DATI CLIMATICI**

Il clima è costituito da un complesso di fattori atmosferici, geografici e topografici che agiscono regolarmente sul territorio dell'area in questione e secondo la classificazione internazionale può definirsi intermedio tra il tipo meso-mediterraneo e xero-mediterraneo cioè tipicamente mediterraneo. Quindi con un inverno mite ed una discreta presenza di piogge durante le stagioni autunno-invernale e con una lunga stagione arida durante il periodo primaverile – estivo.

### **DENSITA' EDILIZIA**

La **consistenza edilizia** di Valguarnera Caropepe può essere suddivisa in due aree "A" e "B", come meglio è rappresentato nel grafico allegato al presente Piano, **corrispondenti a situazioni urbanistiche e densità abitativa differenti**, che hanno notevole rilevanza ai fini della interpretazione del livello e della distribuzione dei possibili danneggiamenti in caso di calamità

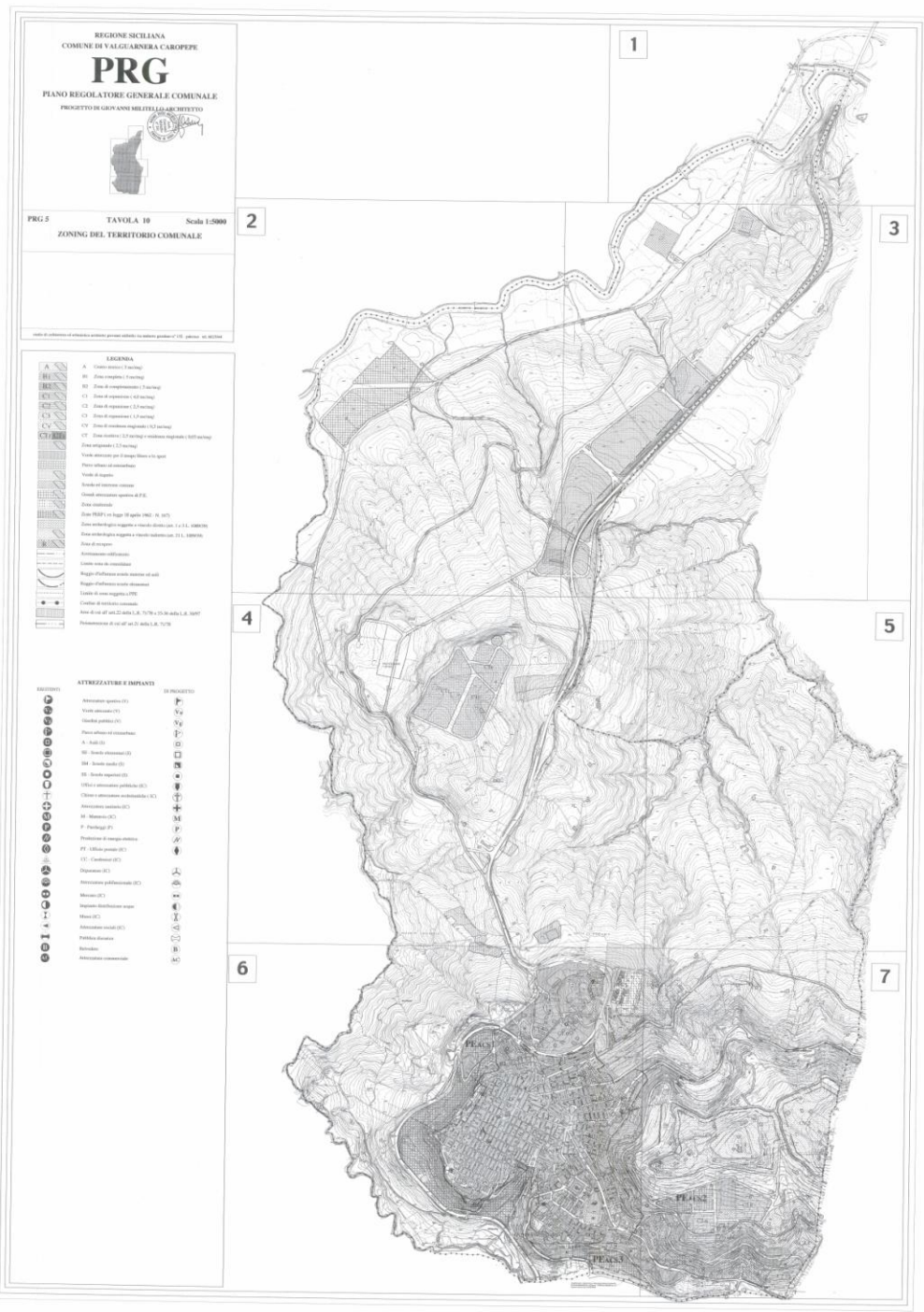
**-A- zona di centro storico**, di antica costruzione in parte interessata da interventi di riqualificazione, occupa la parte più alta del territorio e sono presenti i maggiori edifici pubblici.

In detta area prevalgono le strutture in muratura alcune delle quali abbandonate in pessime condizioni.

**-B- zona di recente costruzione – completa, di completamento e di espansione**

In detta area gli edifici sono di più recente costruzione tra cui i condomini; alle strutture in muratura si associano quelle in cemento armato.

A questa area deve aggiungersi quella di recente espansione ed in particolare di c.da Montagna, contrada Buglio e Marcato.



**1.2 – ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO**

In questo paragrafo si riportano tutti i dati disponibili relativi agli *elementi esposti a rischio*, cioè la popolazione e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati da un evento calamitoso. Ci si occuperà prioritariamente degli esposti più sensibili (edifici pubblici, strutture sanitarie ecc.) e successivamente di tutti gli insediamenti anche privati che insistono sull'intero territorio comunale.

I dati relativi agli elementi a rischio rivestono carattere generale e quindi potranno essere

utilizzati per la definizione di ognuno degli scenari di rischio ipotizzabili per territorio comunale.

### 1.2.1 – Popolazione ed attività produttive

Nel comune di Valguarnera Caropepe la popolazione residente alla data di compilazione del presente elaborato è pari a 8254 unità di cui circa il 11 % (n. 926) è costituita da persone con più di 70 anni di età, come si evince dall'allegato al Piano ove, oltre ai nomi, risultano inseriti tutti gli indirizzi.

Sull'intero campione della popolazione del Comune circa il 1% (n° 82) presenta qualche sorta di disabilità od handicap.

La popolazione residente ai piani terra è pari a circa il 30-40%.

**Tutta la popolazione risiede in area esposta a rischio sismico di **2<sup>a</sup> categoria**, quindi di elevata pericolosità, una limitata parte del territorio è sottoposta a rischio di dissesto idrogeologico e in parte è sottoposta a rischio incendio.**

Il territorio, come detto precedentemente, può essere suddiviso in n. 2 aree identificate sulla base della consistenza edilizia, situazione urbanistica e densità di urbanizzazione.

Nel settore B sono concentrate la quasi totalità degli impianti di piccole industrie e delle strutture artigianali e commerciali presenti nel territorio comunale.

Fermo restando la necessità di individuare, comunque, tutte quelle situazioni per le quali è necessario un intervento diretto di messa in sicurezza dell'organizzazione comunale, può essere utilmente attuata, in parallelo alle attività sopra citate, una **"campagna informativa"** capillare, finalizzata a generare comportamenti autonomi della popolazione nelle differenti possibili situazioni.

### 1.2.2 – La rete delle infrastrutture di trasporto

#### **Viabilità Principale.**

L'asse di collegamento principale è l'autostrada PA – CT, cui si perviene per lo scorrimento veloce Valguarnera – Piazza Armerina (S.P. n° 4), dallo svincolo di Mulinello.

La strada a scorrimento veloce, realizzata in parte, sulla dismessa ferrovia permette sostanzialmente (se si esclude il Cavalcavia di C/da Conigliera che immette sulla via Colombo) due soli accessi, uno costeggiando il cimitero ed entrando da via Martiri D'Ungheria per chi viene dallo svincolo di Mulinello, ed uno dalla Strada Provinciale n° 4 per l'incrocio tra via Enna e via

Altre vie di accesso al centro abitato, sul lato est, sono:

- SP 8 Valguarnera Raddusa (che immette nella Piazza Garibaldi)
- SP 35/b Valguarnera Aidone (che immette nella via Sant' Elena)

Il Comune di Valguarnera, dista circa 25 Km dal Comune di Enna, capoluogo di provincia, ed è raggiungibile tramite la più agevole S.P. n° 4, oggi sul "nuovo" tracciato a scorrimento veloce, ma anche tramite la più tortuosa S.S. 192 Valle del Dittaino.

### **Viabilità minore**

E' principalmente costituita dalla viabilità interna al centro urbano ed alle zone di campagna.

Particolare attenzione merita la strada comunale San Giuseppe, chiusa al transito a seguito di recente evento franoso determinato dallo scorrimento delle acque meteoriche di via Mazzini.

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento la rete di comunicazione viaria, e quella stradale in particolare, presentano una scarsa vulnerabilità con un danno potenziale distribuito sul territorio connesso sia alla perdita di funzionalità della rete stessa, sia alla potenziale perdita di sicurezza per le persone.

Interruzioni temporanee possono avvenire in conseguenza di trasporto ed accumulo di materiale solido, in particolare lungo la S.P. n. 4 VT in prossimità delle grotte di Baldassarre ed in contrada Mulinello.

L'individuazione dei suddetti punti di rete viaria, soggetti a potenziali interruzioni, assume rilevanza primaria laddove condizioni l'accessibilità a nuclei abitati soggetti a possibile isolamento.

Nel complesso della rete stradale sono stati individuati una serie di nodi principali posti soprattutto in corrispondenza di crocevia strategica ed in prossimità di attraversamenti finalizzati a segnalare i principali posti di blocco, denominati "**cancelli**" (N° 5) sulla viabilità, con lo scopo di disciplinare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio.

Negli scenari prevedibili sono indicati i cancelli in corrispondenza dei nodi viari, per favorire le manovre e la deviazione degli automezzi e del flusso veicolare e cioè :

Vengono predisposti, inoltre, i "**piani di viabilità alternativa**", a livello locale ed in particolare sulle percorrenze principali, al fine di consentire la posa di preavvisi e di segnalazioni delle deviazioni con opportuno anticipo e deviare, quindi, il traffico senza intasare le zone limitrofe all'area sinistrata.

Tali percorsi alternativi sono stati già identificati ed utilizzati e sono :

- S.P. n° 4 – svincolo nord abitato c/o Cimitero comunale
- S.P. n° 4 – svincolo sud abitato

### **1.2.3 – La rete delle infrastrutture di servizi**

L'analisi delle strutture di rete è finalizzata ad individuare i percorsi e l'ubicazione dei nodi

strategici delle diverse strutture di servizio interessate dall'evento; vanno, inoltre, operate tutte quelle valutazioni che possono essere utili nella gestione dell'emergenza e del soccorso. Per quanto riguarda le reti di servizio vanno analizzate quelle situazioni che possono determinare rischio indotto e tutte le possibili necessità derivanti da eventuali black-out prolungati.

Necessita, altresì, individuare i percorsi delle reti di adduzione e distribuzione delle principali infrastrutture di servizio interessate dal fenomeno ipotizzato, ed in particolare:

- la rete telefonica;
- la rete gas;
- la rete acquedottistica;
- la rete ENEL;
- le centrali e le cabine di trasformazione ENEL e telefoniche;
- i pozzi per l'approvvigionamento idrico e gli impianti connessi alla distribuzione acquedottistica;
- i servizi di distribuzione carburante distinguendoli da quelli dotati di gruppo elettrogeno per assicurare l'autonomia di funzionamento.

Ad oggi, purtroppo, seppur richieste, non risultano pervenute le planimetrie con l'ubicazione della rete dei servizi sopra elencati, da parte degli Enti che li gestiscono, ad eccezione della Società Acquaenna per quanto riguarda la rete idrica.

Necessita una attenzione particolare la presenza di una cabina di riduzione gas gestita dalla Italgas, sita in contrada Sottoconvento, che in relazione al verificarsi dell'evento potrebbe ipotizzare problematiche di rischio indotto collegabili ad inquinamento da idrocarburi e possibili incendi e che pertanto, in caso di evento necessita di monitoraggio.

Si propone una tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati relativi ai cancelli.

n. progr.	Ubicazione	REFERENTE delle FF.OO.	
		Nome	tel. / cell
1	S.P. n° 4 – svincolo nord abitato c/o Cimitero comunale	Responsabile P.M. (Villareale Francesco)	0935/955149-0935/955150 <b>331.70.17.317</b>
2	strada consortile Dainamare	“	“
3	S.P. n° 8 – c.da Val di Noce	“	“
4	S.P. n° 35/b - C.da Buglio	“	“
5	S.P. n° 4 – svincolo sud abitato	“	“
6	S.P. n° 4 – c/o centrale elettrica	“	“
7	S.P. n° 4 – c/o c.da Mulinello	“	“

**Tabella : Cancelli - vedi cartografia allegata**

## **2. SCENARI DI RISCHIO**

### **2.1 - SCENARIO DI RISCHIO SISMICO**

Lo scenario di rischio è la rappresentazione dei fenomeni che interferiscono con un determinato territorio provocando danni a persone o a cose.

La conoscenza di tali fenomeni costituisce la base per elaborare un piano di emergenza.

Definire lo scenario di rischio è indispensabile per poter predisporre gli interventi preventivi a tutela delle popolazioni e dei beni in una determinata area.

Gli elementi indispensabili per la ricostruzione di uno scenario di rischio di un territorio sono:

- **la pericolosità** (probabilità di occorrenza di un evento naturale di data intensità entro una data area e durante un intervallo di tempo prestabilito);
- **la vulnerabilità** (susceptibilità dell'ambiente di un insediamento complesso alle forze distruttive causate da un evento, includendo anche gli effetti secondari - *Es.: gli incendi susseguenti ad un evento sismico*).

Il rischio sismico viene determinato dal prodotto di tre fattori: probabilità dell'evento, vulnerabilità di ciò che è esposto all'evento, valore dello stesso.

Non avendo un software idoneo all'elaborazione di uno scenario di rischio sismico per la stesura del presente Piano si è utilizzato uno scenario speditivo.

Per scenario speditivo si intende una rapida stima di quello che potrebbe accadere, in termini di popolazione e di abitazioni coinvolte, se si dovesse ripetere un terremoto che nel passato ha interessato il territorio che si sta investigando.

Si tratta di sfruttare le informazioni storiche oggi disponibili per poter rappresentare l'intensità dei terremoti occorsi nel passato (e che quindi si suppone possano ripetersi) sovrapponendoli alle informazioni territoriali del presente.

Il territorio del comune di Valguarnera Caropepe, ai fini della pianificazione per il rischio sismico, rientra nell'area sismogenetica riguardante la "Sicilia Orientale", ed a seguito NUOVA CLASSIFICAZIONE DEL 2006 rientra nella zona 2<sup>a</sup> categoria (ex S=9), quindi di **elevata pericolosità** e lo stesso risulta essere **poco vulnerabile**.

Per l'elaborazione dello scenario ipotizzato nel presente Piano si è fatto riferimento all'evento massimo storico risentito nell'area corrispondente e cioè al sisma del 1 novembre 1693, conosciuto anche come "terremoto della Val di Noto", che è, forse, il più forte terremoto che ha colpito il territorio italiano in epoca storica; il suddetto terremoto, infatti, fu caratterizzato da una intensità massima dell' XI° grado della scala M.C.S.

Suddetto terremoto è elemento fondamentale da cui partire per ogni considerazione sulla pericolosità sismica della Sicilia Orientale, anche se dalle cronache di quel terremoto non è

possibile risalire ai danni avutosi a Valguarnera Caropepe.

Le cronache riportano che la scossa principale (ma ve ne furono almeno 1500) raggiunse una magnitudo di 7.7 – 7.8, il che significa intorno all'XI° grado della Scala M.C.S., provocando da 60.000 a 93.000 vittime di cui solo 16.000 a Catania, e nei paesi delle nostre zone da 30 a 50 vittime (Agira, Assoro, ecc.); ulteriori fonti informative, per ricostruire gli effetti di quel grande terremoto, si sono reperite:

presso il S.S.N. (Servizio Sismico Nazionale);

presso l'I.N.G. (Istituto Nazionale di Geofisica);

presso l'Università di Catania.

Per prima cosa necessita dare uno sguardo alla statistica sulla possibilità di ritorno del terremoto nelle aree già colpite, così come riportato in numerosissimi manoscritti e studi sui terremoti; è stato, infatti, valutato in non oltre 300 anni il periodo di ritorno di terremoti con magnitudo 7; successivamente va rilevato che tutte le costruzioni edificate prima della classificazione sismica delle nostre zone, avvenuta nel 1981, vennero costruite senza alcuna norma antisismica: una parte del patrimonio edilizio, quindi, si trova in condizioni di scarsa vulnerabilità.

In siffatto quadro si inseriscono le attuali vicende del condono edilizio che assumono un aspetto raccapricciante se porteranno a consentire che con una oblazione la gente si paghi il diritto di rimanere sotto le macerie.

L'elaborazione del modello di scenario speditivo consente di attualizzare gli effetti di un evento storico, nel caso particolare quello del 1 novembre 1693, fornendo tre scenari di danno (minimo, medio e massimo) sulla base di dati relativi alla densità abitativa (fonte ISTAT 2011 abitanti 8254) e all'analisi della vulnerabilità delle strutture abitative presenti sul territorio.

Considerato gli insufficienti dati in nostro possesso si può ipotizzare che, in caso di sisma dello stesso magnitudo di quello del 1693, nel nostro centro si conterebbero **presumibilmente circa 30-50 vittime, circa 90-150 feriti e circa 1.000 senza tetto;** i maggiori danni interesserebbero la parte alta del Paese vale a dire il vecchio centro storico ove, tra l'altro, necessiterebbe fronteggiare un altro nemico : la viabilità.

In relazione al verificarsi dell'evento di riferimento, la zona "A" presenta una scarsa vulnerabilità connessa, oltre all'epoca ormai remota di costruzione degli edifici, alla scarsa viabilità pedonale e veicolare.

La vulnerabilità delle strutture e degli edifici risulta, infatti, bassa nella zona "A" e contenuta nella zona "B" (Zona A cemento armato fino al **20%** e Zona B cemento armato tra il **21 e l' 80%**).



**Osservazioni sismiche (6) disponibili per Valguarnera Caropepe (EN) [**

<b>Data</b>	<b>Effetti</b>	<b>in occasione del terremoto di:</b>	
Ye Mo Da Ho Mi	Is (MCS)	Area epicentrale	Ix Ms
1693 01 11	70	SICILIA ORIENTALE	110 70
1967 10 31 21 08	55	SPERLINGA	80 51
1977 06 05 13 59	30	MISTRETTA	65 40
1898 11 02 10 24	NF	CALTAGIRONE	60 42
1909 07 01 06 24	NF	CALABRO MESSINESE	80 55
1912 01 30 21 40	NF	ALIMENA	60 44

**Massime intensità macrosismiche osservate nella provincia di Enna**

Comune	Re	Pr	Com	Lat	Lon	Imax
AGIRA	19	86	1	37.65443	14.52311	7
AIDONE	19	86	2	37.41523	14.44648	9
ASSORO	19	86	3	37.62659	14.42361	7
BARRAFRANCA	19	86	4	37.37493	14.20133	8
CALASCIBETTA	19	86	5	37.58897	14.27310	7
CATENANUOVA	19	86	6	37.56941	14.69121	8
CENTURIPPE	19	86	7	37.62130	14.74110	8
CERAMI	19	86	8	37.80960	14.50850	8
ENNA	19	86	9	37.56535	14.27544	7
GAGLIANO CASTELFERRATO	19	86	10	37.71027	14.53553	7
LEONFORTE	19	86	11	37.63816	14.39253	7
NICOSIA	19	86	12	37.74734	14.39820	8
NISSORIA	19	86	13	37.65452	14.44941	7
PIAZZA ARMERINA	19	86	14	37.38414	14.36822	9
PIETRAPERZIA	19	86	15	37.41948	14.13693	8
REGALBUTO	19	86	16	37.65117	14.64102	8
SPERLINGA	19	86	17	37.76521	14.35201	8
TROINA	19	86	18	37.78324	14.59873	8
<b>VALGUARNERA CAROPEPE</b>	<b>19</b>	<b>86</b>	<b>19</b>	<b>37.49520</b>	<b>14.38904</b>	<b>7</b>
VILLAROSA	19	86	20	37.58581	14.17359	7

**2.2 - SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO - O.P.C.M. n. 3606/2007**

Il rischio idrogeologico nel Comune di Valguarnera Caropepe interessa una zona molto ristretta del territorio, come si evince dagli stessi grafici allegati al D.A. n.298/41 del 4/7/2000 di Adozione del Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico del nostro Comune e come modificato dai successivi D.D.G. n.100 del 07/03/2002 e D.A. n. 543 del 25/07/02 e D.P.R.S. n. 538 del 20/09/2006.

Tali aree, che come già detto risultano compiutamente rappresentate nella tavola di cartografia e trattate nel Piano per l' Assetto Idrogeologico di Valguarnera Caropepe (PAI) vengono nel prospetto che segue riportate per stralci:

<b>n° progressivo</b>	<b>Codice</b>	<b>località</b>
1	094-4VA-001 094-4VA-003	Contrada Conigliera
2	094-4VA-002 094-4VA-0023	Contrada Fiumara c/o Grotte di Baldassarre
3	094-4VA-005 094-4VA-006 094-4VA-007 094-4VA-036 094-4VA-037 094-4VA-038 094-4VA-051	Contrada Marcenò – Spirito Santo
4	094-4VA-031 094-4VA-032 094-4VA-033 094-4VA-034 094-4VA-035	Contrada Passo Lavandaia
5	094-4VA-027 094-4VA-028 094-4VA-029 094-4VA-030	Contrada Sottoconvento
6	094-4VA-020 094-4VA-021 094-4VA-022 094-4VA-023 094-4VA-024 094-4VA-025 094-4VA-026	Contrada Dainamare
7	094-4VA-012 094-4VA-013 094-4VA-014 094-4VA-015 094-4VA-016 094-4VA-017 094-4VA-018 094-4VA-019	Contrada Vitale/Paparanza – Giardino del Conte
8	094-4VA-008 094-4VA-009 094-4VA-010 094-4VA-011	San Todaro - Mulinello

**Stralci cartografie PAI**

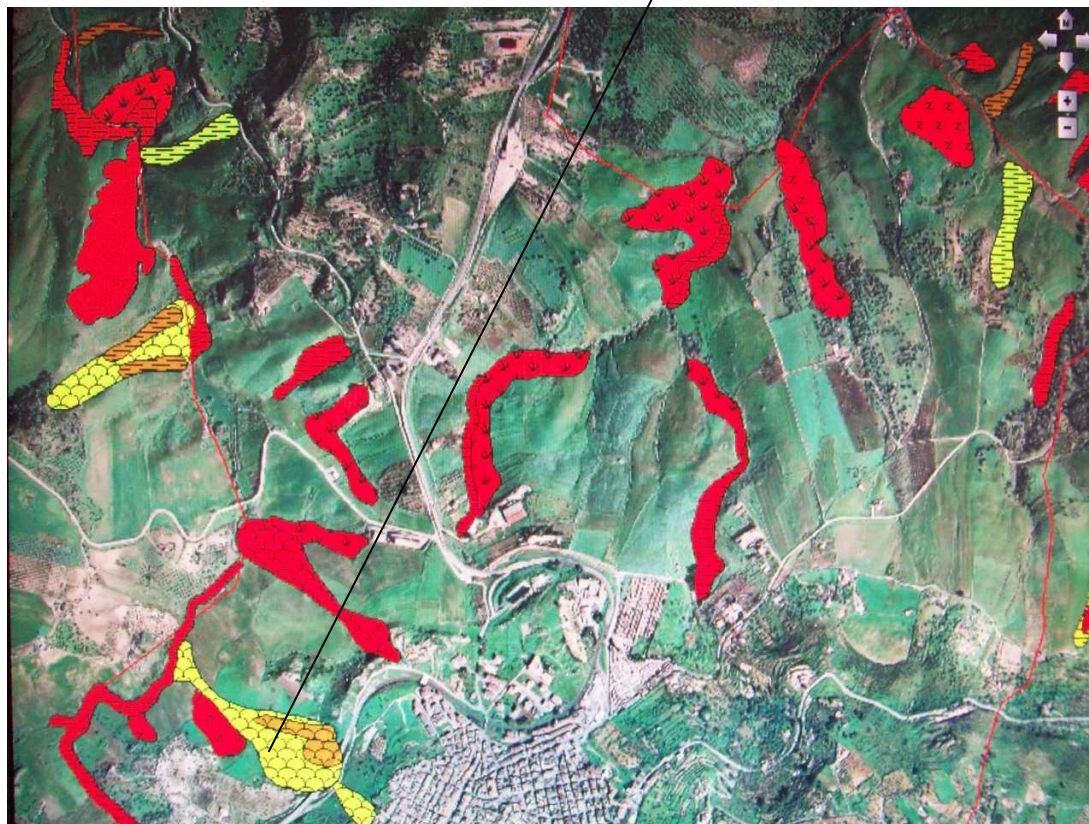
1	094-4VA-001 094-4VA-003	Contrada Conigliera
---	----------------------------	---------------------



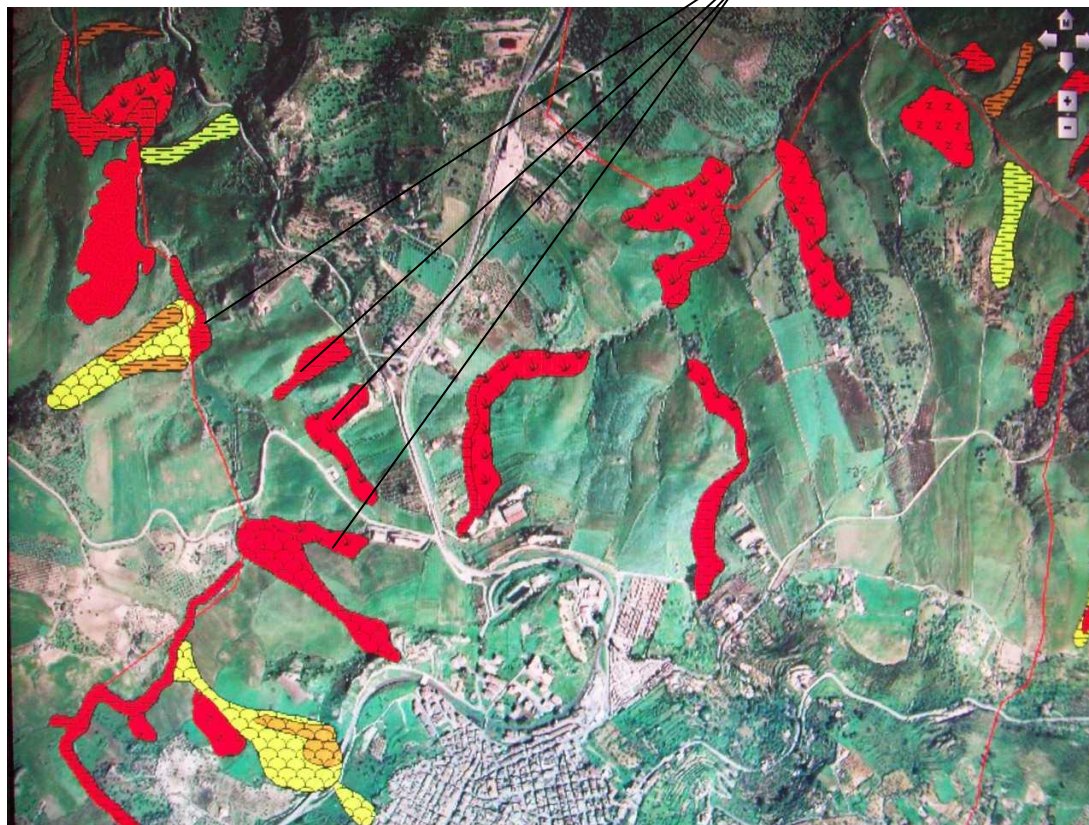
2	094-4VA-002 094-4VA-0023	Contrada Fiumara c/o Grotte di Baldassarre
---	-----------------------------	--



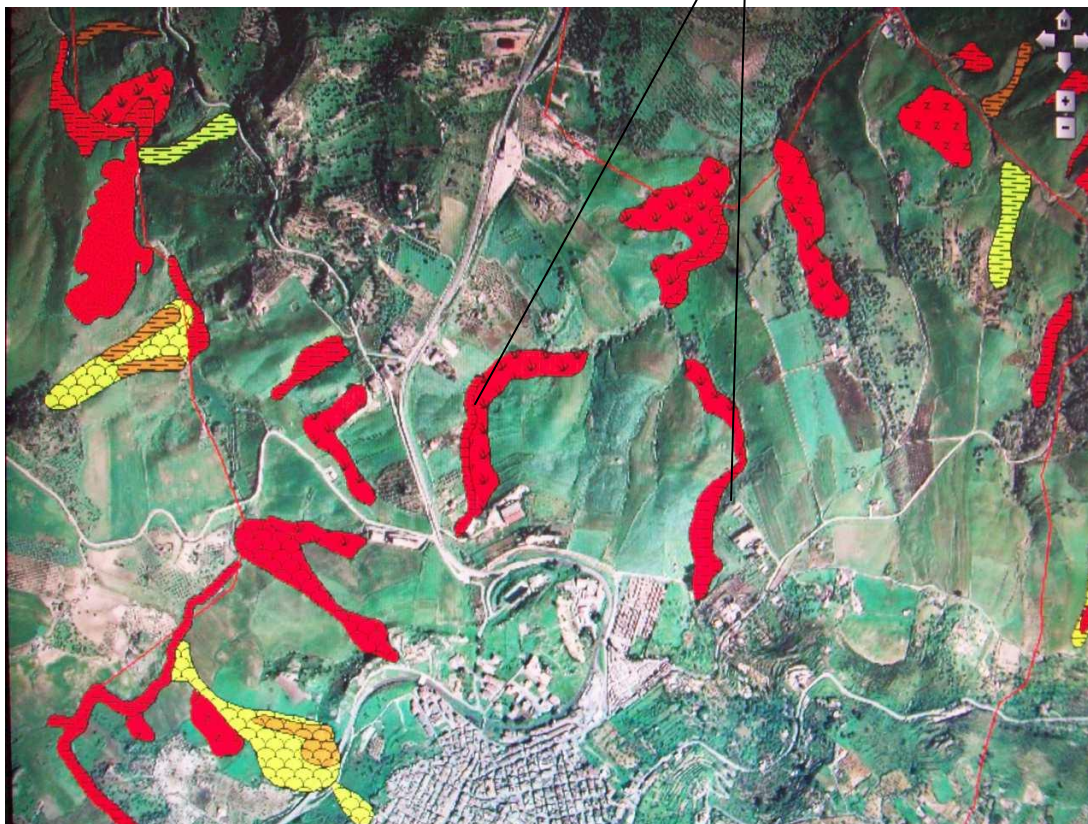
3	094-4VA-005 094-4VA-006 094-4VA-007 094-4VA-036 094-4VA-037 094-4VA-038 094-4VA-051	Contrada Marcenò – Spirito Santo
---	---	----------------------------------



4	094-4VA-031 094-4VA-032 094-4VA-033 094-4VA-034 094-4VA-035	Contrada Passo Lavandaia
---	---	--------------------------

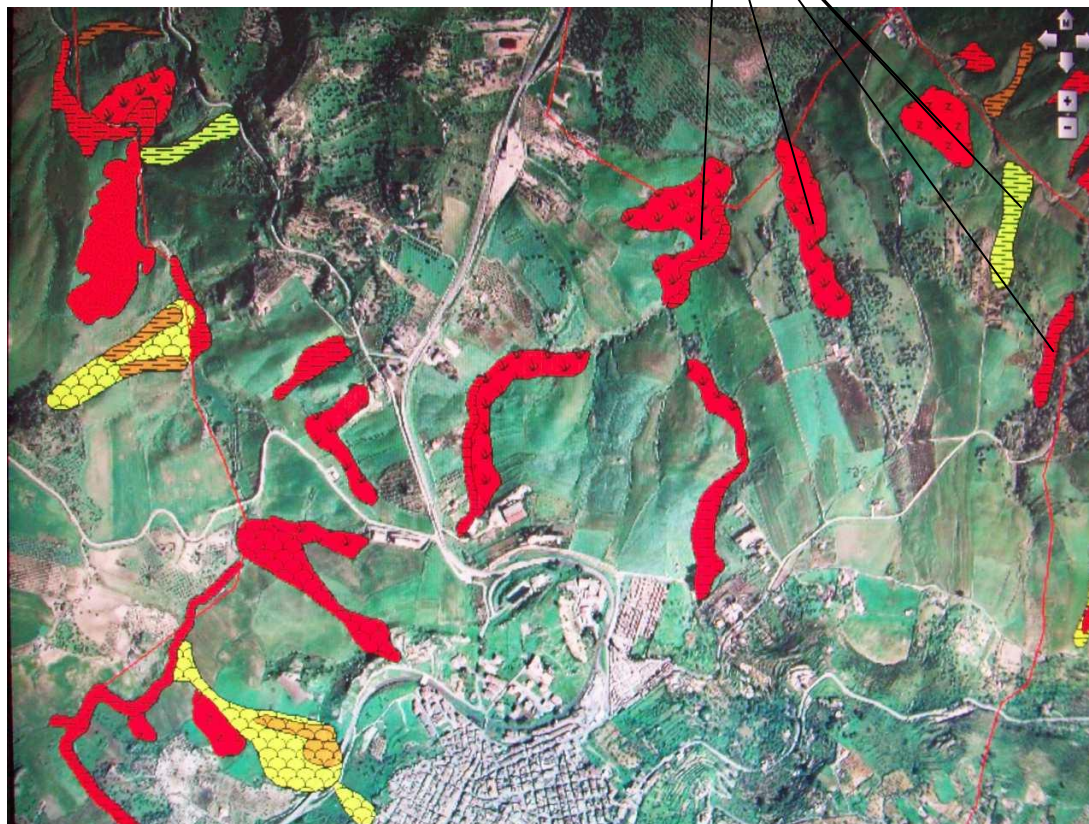


5	094-4VA-027 094-4VA-028 094-4VA-029 094-4VA-030	Contrada Sottoconvento
---	--	------------------------

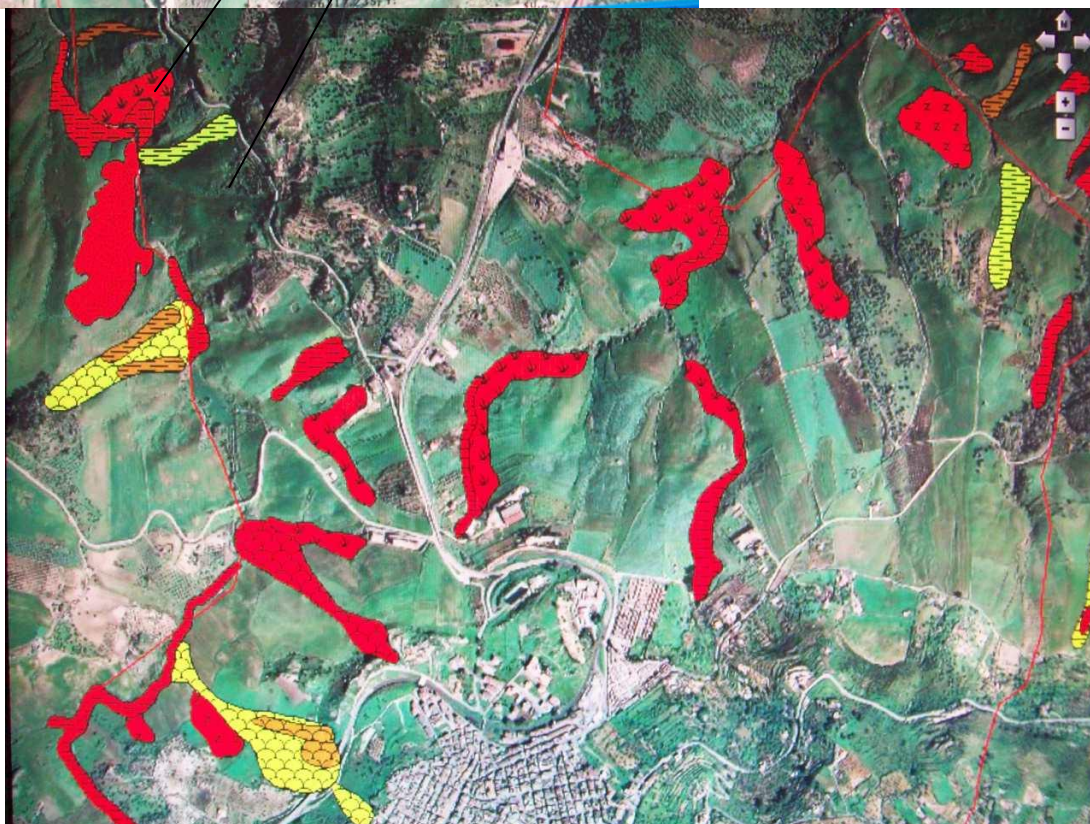




6	094-4VA-020 094-4VA-021 094-4VA-022 094-4VA-023 094-4VA-024 094-4VA-025 094-4VA-026	Contrada Dainamare
---	---	--------------------



7	094-4VA-012 094-4VA-013 094-4VA-014 094-4VA-015 094-4VA-016 094-4VA-017 094-4VA-018 094-4VA-019	Contrada Vitale/Paparanza – Giardino del Conte
---	--	--



8	094-4VA-008 094-4VA-009 094-4VA-010 094-4VA-011	San Todaro - Mulinello
---	--	------------------------



Per le aree su indicate, nelle more della esecuzione di interventi strutturali con opere di consolidamento e mitigazione idraulica ed idrogeologica, dovranno adottarsi cautele preventive in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica ;

Alle aree suindicate, riportate nella cartografia allegata "**carta del rischio PAI**" e descritte nel PAI stesso, si aggiungono quelle ulteriori individuate durante la 1^ esercitazione di protezione civile svoltasi il 20-22 aprile nel 2012 in appresso descritte:

<b>Area n°</b>	<b>Codice</b>	<b>località</b>
1	F_EN15	Contrada Conigliera
2	F_EN331	Strada Provinciale SP4
3	F_EN277	Strada comunale San Giuseppe
4	F_.....	Via Bandiera angolo via Spirito Santo
5	F_EN138	Strada provinciale SP4 Km. 3+700
6	F_EN139	Strada provinciale SP4 Km. 4+300
7	I_97EN	Fabbricato adiacente strada comunale S. Giuseppe
8	I_.....	SP4 lato nord



### **Area 1 – Contrada Conigliera**

L' area in questione è ricompresa nella zona a rischio PAI 094-VA-001 che interessa alcuni fabbricati adiacenti il costone, il serbatoio pensile ed un tratto della strada provinciale SP4.


Tra i rischi di maggior rilievo sia per la popolazione dei quartieri sottostanti e circostanti che per la sottostante viabilità della SP4, quello afferente il serbatoio idrico pensile di via Bandiera, ubicata nella parte monte del centro abitato, che oltre ad essere stato realizzato in periodo antecedente alla dichiarazione di sismicità presenta evidenti segni degrado strutturale che è stata più volte segnalato al Consorzio ATO ed alla Società Acquaenna senza alcun riscontro.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica per mettere in sicurezza (per quanto possibile) i beni dalle zone esposte a rischio per mitigare eventuali danni.


Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare, comportano l' impegno di somme considerevoli per progettazione ed esecuzione di:

- rete di deflusso idraulico;
- opere di consolidamento delle pendici e delle strutture viarie;
- immediati interventi di messa in sicurezza del serbatoio idrico pensile e riduzione di capacità idrica.



**ARCHIVIO FRANE DRPC**

release 4 (2009)



CODICE FRANA: <b>F_EN15</b>	COD ISTAT: 19086019				
Comune: VALGUARNERA CAROPEPE	Provincia: EN	Zona: Aleria	H	<b>VIABILITA'</b>	
Località: contrada Congliera	Ente Istituzione: DRPC-SSOR		Ufficio: U.O.B. XIV		V Rel Dn
Compilatore: P. Mangano	Data compilazione: luglio 2004		IGM 1:25000: 2682ne Valguarnera C.		CTR 1:10000
Bacino idrografico principal		Bacino idrografico secondario			
Scheda AVI		Rischio PA		COD PAI	
Tipo di dissesto: <b>D2</b>		Velocità: <b>R</b>		Lunghezza	
Unità litologica		Attività: <b>Q</b>		Larghezza	
Coord X: 2465480		Data attivazione: novembre 2003			
Coord Y: 4149980		AGGIORNAMENTO <input type="checkbox"/>		Cod Scheda	
Quota		CROLLO DEL COSTONE SULLA SP 4 - DATI DA CORRISPONDENZA			
Breve descrizione		MEMO PER VULNERABILITA' S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto		<b>EDIFICATO</b>	
				V Rel Dn	
				Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga	
				Strade statali, provinciali	
				Strade prov. declassate, comunali	
				Viabilità rurale	
				Edifici strategici/sensibili	
				Centri abitati	
				Nuclei abitati, periferie	
				Case sparse	
				Edifici rurali-abitaz occasionale	
				Edifici per attività produttive	
				Strutture cimiteriali	
				Beni architettonici - Musei - Edifici di culto	
				<b>IMPIANTI PROD/RETI</b>	
				V Rel Dn	
				Produzione (acqua, luce, gas, ecc)	
				Distribuzione e life-lines (reti, collettori, cabine, fognature, ecc)	
				Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)	
				Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio	
				Turistici (portuali, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI	
				<b>TERRENI/LUOGHI</b>	
				V Rel Dn	
				Zone di espansione urbanistica	
				Fondi a destinaz. agricola e/o zootecnica	
				Aree di Interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)	
				Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc	
				Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)	

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

PERICOLOSITA'	CODICE FRANA
ELEVATA	F_EN15
RISCHIO SPECIFICO	RISCHIO DRPC
MODERATO	R_M
RISCHIO TOTALE	
BASSO	

NOTE PER LA COMPILAZIONE

SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI dott. Giuseppe Basile

SIGI - Sistema Informativo Geografico Idrogeologico arch. Marinella Panebianco

Stralcio aerofotogrammetria





Vedi scheda e stralci



**Area 2**

L' area in questione è stata interessata dal cedimento di parte della scarpata che, riversandosi sulla sottostante strada provinciale SP4 VT, ha determinato l' interruzione del transito veicolare e successivo intervento di ripristino da parte della Provincia Regionale di Enna.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa e preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica per mettere in sicurezza (per quanto possibile) i beni dalle zone esposte a rischio per mitigare eventuali danni.

Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare consistono nella realizzazione di muro di sostegno e sistemazione della pendice.

**ARCHIVIO FRANE DRPC** release 4 (2009)

CODICE FRANA: <b>F_EN331</b>		COD ISTAT: 19066019	
Comune: VALGUARNERA CAROPEPE	Provincia: EN	Zona: Allerta	H
Località: S.P.4 VT			
Ente Istituzione: DRPC	Ufficio: DRPC - SERVIZIO ENNA - UOB S902		
Compilatore: GANGITANO - SOTTILE	Data compilazione: 22/02/2012		
IGM 1:25000	CTR 1:10000	632090	
Bacino idrografico principale: SIMETO	Bacino idrografico secondario: T. VALGUARNERA		
Scheda AVI	Rischio PA	COD PAI	

<b>VIABILITA'</b>		V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga				
Strade statali, provinciali	S	C	X	
Strade prov. declassate, comunali				
Viabilità rurale				

<b>EDIFICATO</b>		V	Rel	Dn
Edifici strategici/sensibili				
Centri abitati	N			
Nuclei abitati, periferie				
Case sparse				
Edificio rurali-abitaz occasionale				
Edifici per attività produttive				
Strutture cimiteriali				
Beni architettonici - Musei - Edifici di culto				

**MEMO PER VULNERABILITA'**  
 S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto  
 N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto

<b>IMPIANTI PROD/RETI</b>		V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)				
Distribuzione e life-lines (reti collettori, cabine, fognature, ecc)				
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)				
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio				
Turistici (portuali, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI				

<b>TERRENI/LUOGHI</b>		V	Rel	Dn
Zone di espansione urbanistica				
Fondi a destinaz. agricola e/o zooloecnica				
Aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)				
Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc				
Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)				

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

<b>PERICOLOSITA'</b>	<b>CODICE FRANA</b>
MODERATA	F_EN331
<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>RISCHIO DRPC</b>
MODERATO	R_M
<b>RISCHIO TOTALE</b>	
MODERATO	

**NOTE PER LA COMPILAZIONE**

Smottamento della coltre superficiale sabbioso arenicola. I detriti hanno invaso la sede stradale. Si tratta di una frana storica.

SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI  
 dott. Giuseppe Basile

SIGI - Sistema Informativo Geografico Integrato  
 arch. Mariada Panabacco

SCHEDA DRPC





Vedi scheda e stralci

**Area 3**

Il movimento franoso è stato determinato dallo scorrimento delle acque piovane provenienti dalla via Mazzini e dal Villaggio Aldisio che convogliando in massima parte nelle caditoie stradali ubicate all' altezza dei civ. 143 – 134 della stessa i via Mazzini si immettono nella via Catanzaro mediante condotta sottostante a fabbricato residenziale privato per poi proseguire senza idonea regimentazione su terreno in ditta a privati.

Le acque meteoriche mal regimentate hanno provocato il cedimento di parte della scarpata della strada comunale San Giuseppe che in conseguenza è stata interdetta con provvedimento comunale al pubblico transito determinando.

Inoltre la costante erosione delle scarpate determina rischio alla stabilità delle costruzioni vicine, oltre che della strada provinciale SP4 VT importante via di accesso all' abitato.

In attesa di trovare una soluzione al problema (realizzazione di condotta acque reflue o trasferimento del deflusso delle acque di scorrimento nelle caditoie esistenti poste più a valle della via Mazzini) è prevista dal parte delle forze di Polizia Municipale un costante monitoraggio durante il periodo di precipitazioni al fine dell' allertamento delle strutture comunali di emergenza.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelative e preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica .

Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare, comportano l' impegno di somme considerevoli per progettazione ed esecuzione di:

- rete di deflusso idraulico;
- opere di consolidamento delle pendici e delle strutture viarie;

**ARCHIVIO FRANE DRPC** release 4 (2009)

CODICE FRANA: **F EN277** COD ISTAT: 19086019

Comune: **VALGUARNERA CAROPEPE** Provincia: **EN** Zona: **Alerta** **H**

Località: **via S. Giuseppe**

Ente Istituzione: **DRPC** Ufficio: **DRPC - SERVIZIO ENNA - UOB 39**

Compilatore: **GANGITANO - SOTTILE** Data compilazione: **3/2/11**

IGM 1:25000 CTR 1:10000 632090

Bacino idrografico principale: **SIMETO** Bacino idrografico secondario: **T. VALGUARNERA**

Scheda AVI: **Rischio PA COD PAI**

Tipo di dissesto: **D11** Velocità: **R** Lunghezza:

Unità litologica: **UTR1** Attività: **A** Larghezza:

Coord X: **2465968** Data attivazione: **2/2/11**

Coord Y: **4149712**

Quota:  AGGIORNAMENTO  Cod Scheda:

NOTE PER LA COMPILAZIONE: *Visuale smontamento causato da scaldamento al piede e fenomeni di cavitazione dovute alle acque selvagge su una coltre sabbiosa alterata. Si segnala una casa abitata a c.a. 20 mt che al momento non presenta segni di dissesto.*

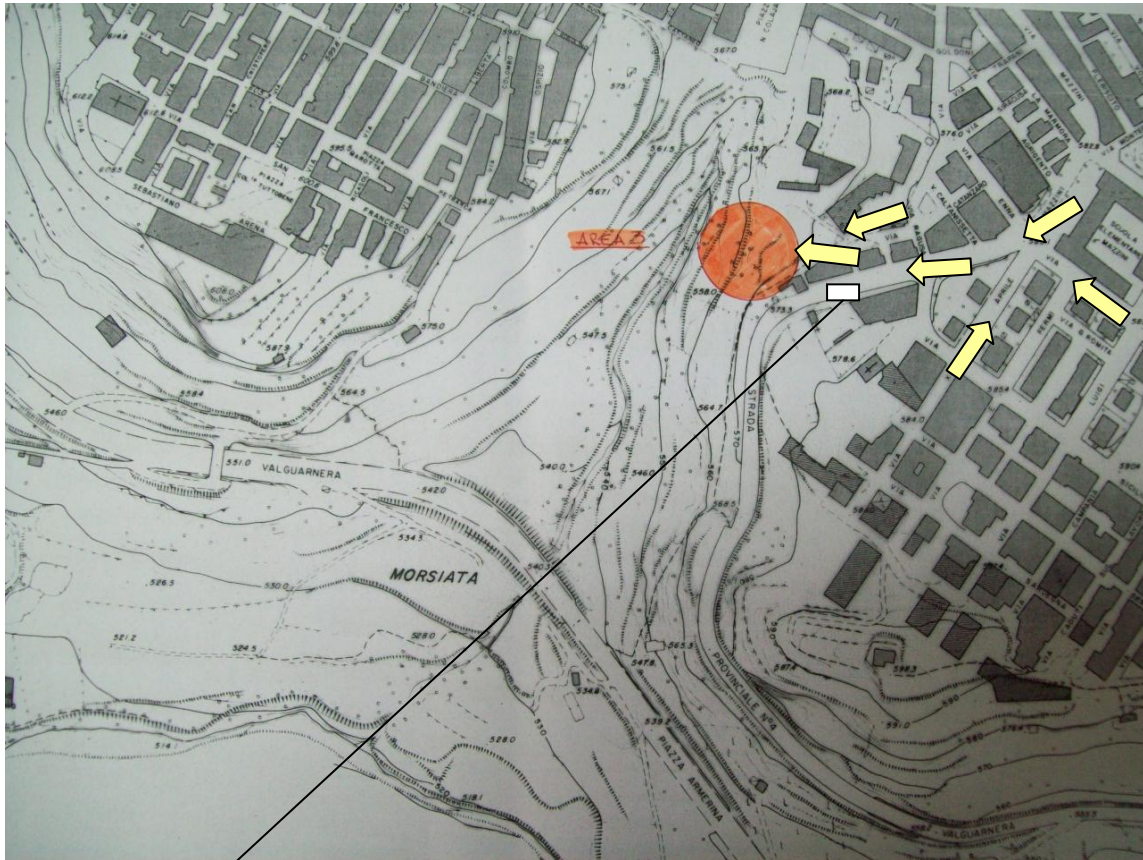
VIABILITA'		V	Rel	Dn	EDIFICATO		V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga									
Strade statali, provinciali									
Strade prov. declassate, comunali					<b>S</b>	<b>C</b>	<b>K</b>		
Viabilità rurale									

**MEMO PER VULNERABILITA'**  
S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto  
N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto

IMPIANTI PROD/RETI		V	Rel	Dn	TERRENI/LUOGHI		V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)									
Distribuzione e life-lines (reti, collettori, cabine, fognature, ecc)									
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)									
Servizi (parcheggi, acc) e grande commercio									
Turistici (portuali, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI									
Zone di espansione urbanistica									
Fondi a destinaz. agricola e/o zootecnica									
Aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)									
Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc									
Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)									

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

PERICOLOSITA'	CODICE FRANA
<b>MODERATA</b>	<b>F EN277</b>
<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>RISCHIO DRPC</b>
<b>MODERATO</b>	<b>R M</b>
<b>RISCHIO TOTALE</b>	
<b>MODERATO</b>	



caditoie



Flusso delle acque meteoriche



Caditoie su via Mazzini



Punto d' uscita della condotta di scarico su via Catanzaro sottostante fabbricati residenziali



Attraversamento su via Catanzaro – strada comunale San Giuseppe



Riversamento su cabaletta in area privata ditta Maggio ed eredi Abate

**Area 4**

L' area in questione è ricompresa nella zona a rischio PAI 094-VA-001 che interessa alcuni fabbricati adiacenti il costone, il serbatoio pensile ed un tratto della strada provinciale SP4.

Tra i rischi di maggior rilievo sia per la popolazione dei quartieri residenziali che per la sottostante viabilità della SP4 oltre che aziende agricole, quello afferente il serbatoio idrico pensile di via Bandiera, ubicata nella parte monte del centro abitato, che oltre ad essere stato realizzato in periodo antecedente alla dichiarazione di sismicità presenta evidenti segni degrado strutturale che è stata più volte segnalato al Consorzio ATO ed alla Società Acquaenna senza alcun riscontro.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica per mettere in sicurezza (per quanto possibile) i beni dalle zone esposte a rischio per mitigare eventuali danni.

Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare, comportano l' impegno di somme considerevoli per progettazione ed esecuzione di:

- rete di deflusso idraulico;
- opere di consolidamento delle pendici e delle strutture viarie;
- immediati interventi di messa in sicurezza del serbatoio idrico pensile e riduzione di capacità idrica.

**ARCHIVIO FRANE DRPC** release 4 (2009)

CODICE FRANA: \_\_\_\_\_ COD ISTAT: \_\_\_\_\_

Comune: VALGUARNERA CAROPEPE Provincia: EN Zona Allerta: H

Località: VIA BANDIERA ANG. VIA S. SANTO

Ente Istituzione: D.R.P.C. Ufficio: DRPC - SERVIZIO ENNA - UOB S902

Compilatore: GANGITANO - SOTTILE Data compilazione: 21/04/12

IGM 1:25000 CTR 1:10000 632090

Bacino idrografico principal: SIMETO Bacino idrografico secondario: \_\_\_\_\_

Scheda AVI: \_\_\_\_\_ Rischio PA: \_\_\_\_\_ COD PAI: \_\_\_\_\_

Tipo di dissesto: **D2** Velocità: **R** Lunghezza: \_\_\_\_\_

Unità litologica: **UL1** Attività: **A** Larghezza: \_\_\_\_\_

Coord X: 2465579 Data attivazione: \_\_\_\_\_

Coord Y: 4149871

Quota: \_\_\_\_\_ AGGIORNAMENTO  Cod Scheda: \_\_\_\_\_

ZONA CENSITA DAL P.A.T. COME R4

Breve descrizione: \_\_\_\_\_

**VIABILITA'**

	V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga			
Strade statali, provinciali	S	E	X
Strade prov. declassate, comunali			
Viabilità rurale			

**EDIFICATO**

	V	Rel	Dn
Edifici strategici/sensibili			
Centri abitati	N	E	X
Nuclei abitati, periferie			
Casie sparse			
Edifici rurali-abitaz occasionale			
Edifici per attività produttive			
Strutture cimiteriali			
Beni architettonici - Musei - Edifici di culto			

**MEMO PER VULNERABILITA'**  
 S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto  
 N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto

**IMPIANTI PROD/RETI**

	V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)			
Distribuzione e life-lines (reti, collettori, cabine, fognature, ecc)			
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)			
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio			
Turistici (portuali, sportivi, fidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI			

**TERRENI/LUOGHI**

	V	Rel	Dn
Zone di espansione urbanistica			
Fondi a destinaz. agricola e/o zootecnica			
Aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)			
Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc			
Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)			

**CLASSI DI RISCHIO**

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

**PERICOLOSITA'**

RISCHIO SPECIFICO	RISCHIO DRPC	RISCHIO TOTALE

NOTE PER LA COMPILAZIONE

SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI  
 dott. Giuseppe Basile

8001 - Sistema Informativo Geografico e Ambientale  
 8001 - Ministero dell'Interno








Vedi scheda e stralci

**Area 5**

La frana, con caduta detriti, può interessare tratto della carreggiata della strada provinciale SP4 all' altezza del Km. 3+800 circa;


Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato ed informativa alla sala operativa provinciale;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare consistono in opere di consolidamento delle pendici;



**ARCHIVIO FRANE DRPC**

release 4  
(2009)



---

CODICE FRANA: **F\_EN139**    COD ISTAT: 19086019

Comune: VALGUARNERA CAROPEPE    Provincia: EN    Zona Allerta: H

Località: SP 4 KM.4+300 - C/DA PAPANZA

Ente Istituzione: PROVINCIA DI ENNA    Ufficio: U.P.P.C.

Compilatore: U.P.P.C.    Data compilazione: 29/04/2009

IGM 1:25000: 2681SE - Calderari    CTR 1:10000: 632050

Bacino idrografico principal: SIMETO    Bacino idrografico secondario: DITTAINO

Scheda AVI: \_\_\_\_\_    Rischio PA: \_\_\_\_\_    COD PAI: \_\_\_\_\_

VIABILITA'	V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione: autostrade, ferrovie, vie di fuga	S	E	X
Strade statali, provinciali			
Strade prov. declassate, comunali			
Viabilità rurale			

**MEMO PER VULNERABILITA'**  
S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto  
N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto

EDIFICATO	V	Rel	Dn
Edifici strategici/sensibili			
Centri abitati	N	E	
Nuclei abitati, periferie			
Case sparse			
Edifici rurali-abitaz occasionale	N	C	
Edifici per attività produttive	N	E	
Strutture cimieriali			
Beni architettonici - Musei - Edifici di culto			

IMPIANTI PROD/RETI	V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)	N	D	
Distribuzione e life-lines (rel. collettori, cabine, fognature, ecc)			
Trattamento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)			
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio			
Turistici (portuali, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI			

TERRENI/LUOGHI	V	Rel	Dn
Zone di espansione urbanistica			
Fondi a destinaz. agricola e/o zootecnica	S	A	X
Aree di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)			
Aree a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc			
Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)			

Rs	CLASSI DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

<b>PERICLOSITA'</b>	<b>CODICE FRANA</b>
<b>MOLTO ELEVATA</b>	<b>F_EN139</b>
<b>RISCHIO SPECIFICO</b>	<b>RISCHIO DRPC</b>
<b>ELEVATO</b>	<b>R_ME</b>
<b>RISCHIO TOTALE</b>	
<b>MOLTO ELEVATO</b>	

NOTE PER LA COMPILAZIONE

LA FRANA SI E' INNESCATATA A CAUSA DELLO SCAVO AL PIEDE DEL VERSANTE PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA. I DETRITI DI FRANA INCOMBONO NEI PERIODI PIOVOSI SU UNA PICCOLA PARTE DELLA CARREGGIATA.

SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI  
dott. Giuseppe Basile

SIGI - Sistema Informativo Geografico Idrogeologico  
acc. Marinaia Panzavolta



Stralcio aerofogrammetria



La frana, con colate di fango, può interessare tratto della carreggiata della strada provinciale SP4 all' altezza del Km. 3+500 – 3+700 con limitazione alla transitabilità veicolare, per come già accaduto in passato.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato ed informativa alla sala operativa provinciale;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare consistono in opere di consolidamento delle pendici;

**ARCHIVIO FRANE DRPC** release 4 (2009)

CODICE FRANA: **F EN138** COD ISTAT: 19086019

Comune: VALGUARNERA CAROPEPE Provincia: EN Zona Allerta: H

Località: SP 4 KM. 3+700 - C/DA PAPANAZZA

Ente Istituzione: PROVINCIA DI ENNA Ufficio: U.P.P.C.

Compilatore: U.P.P.C. Data compilazione: 29/04/2009

IGM 1:25000 2681SE - Calderari CTR 1-10000 632050

Bacino idrografico principale: SIMETO Bacino idrografico secondario: DITTAINO

Rischio PA: COD PAI:

Scheda AVI:

Tipo di dissesto: **D6** Velocità: **L** Lunghezza: 15

Unità litologica: **UA2** Attività: **A** Larghezza: 150

Coord X: 2466141 Data attivazione:

Coord Y: 4152319

Quota: 463 AGGIORNAMENTO  Cod Scheda:

Brava descrizione: LE COLATE DI FANGO SI INNESCANO SOLO IN CORRISPONDENZA DI EVENTI PIOVOSI PROLUNGATI SUL LATO DX DEL VERSANTE DELLA TRINCEA COSTRUITO CON ANGOLO DI INCLINAZIONE TROPPO ALTO

**VIABILITA'**

	V	Rel	Dn
Grandi vie di comunicazione autostrade, ferrovie, vie di fuga	S	E	K
Strade statali, provinciali			
Strade prov. declassate, comunali			
Viabilità rurale			

**MEMO PER VULNERABILITA'**  
 S = bene coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di riattivazione del dissesto  
 N = bene non coinvolto direttamente o che può esserlo in caso di estensione del dissesto

**EDIFICATO**

	V	Rel	Dn
Edifici strategici/sensibili			
Centri abitati	N	E	
Nuclei abitati, periferie			
Casè sparse			
Edifici rurali-abitaz occasionale	N	C	
Edifici per attività produttive	N	E	
Strutture cimiteriali			
Beni architettonici - Musei - Edifici di culto			

**IMPIANTI PROD/RETI**

	V	Rel	Dn
Produzione (acqua, luce, gas, ecc)	N	D	
Distribuzione e life-lines (reti, collettori, cabine, fognature, ecc)			
Treatmento (trasformazione, stoccaggio, depurazione, ecc)			
Servizi (parcheggi, ecc) e grande commercio			
Turistici (portuali, sportivi, lidi, campeggi ecc) - NO EDIFICI			

**TERRENI/LUOGHI**

	V	Rel	Dn
Zone di espansione urbanistica			
Fondi a destinaz. agricola e/o zootecnica	S	A	X
Area di interesse naturalistico (parchi, riserve, ecc)			
Area a vincolo idrogeologico, fiumi, torrenti, ecc			
Spazi fruiti dall'uomo (spiagge, strade, luoghi di incontro, ecc)			

**CLASSI DI RISCHIO**

Rs	CLASSE DI RISCHIO	Rt
(Rs ≤ 2,0)	Basso	(Rt ≤ 3,7)
(2,0 < Rs ≤ 6,5)	Moderato	(3,7 < Rt ≤ 12,8)
(6,5 < Rs ≤ 13,7)	Elevato	(12,8 < Rt ≤ 27,4)
(Rs > 13,7)	Molto Elevato	(Rt > 27,4)

**PERICOLOSITA'**

MODERATA	GODICE FRANA: <b>F EN138</b>
RISCHIO SPECIFICO MODERATO	RISCHIO DRPC
RISCHIO TOTALE ELEVATO	<b>R E</b>

NOTE PER LA COMPILAZIONE

SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI  
 dott. Giuseppe Basile

BIGI - Sistema Informativo Geografico Integrato  
 aut. Min. Infrastr. e Trasporti



Stralcio aerofotogrammetria





**Area 7**

Strada Comunale San Giuseppe, nuovo dissesto R2 non ancora riportato in cartografia PAI identificato con la sigla 094-4VA-040, adiacente la zona a pericolosità con sigla 094-4VA-039.

Il rischio frana potrebbe interessare la pendice e coinvolgere il fabbricato posto a mezza costa.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

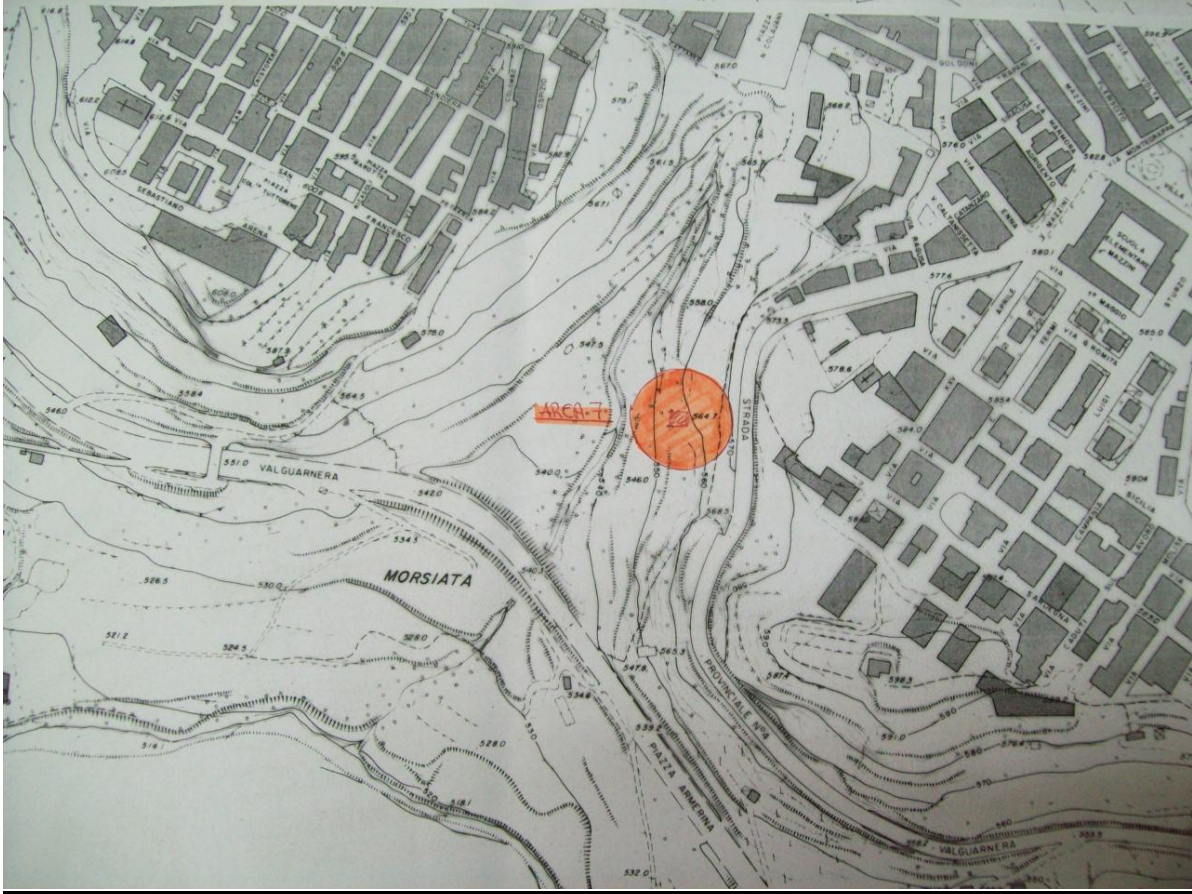
- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- avviso ai residenti nell' area critica per mettere in sicurezza (per quanto possibile) i beni dalle zone esposte a rischio per mitigare eventuali danni.

Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare, comportano l' impegno di somme considerevoli per progettazione ed esecuzione di:

- rete di deflusso idraulico;
- opere di consolidamento delle pendici e delle strutture viarie;

ARCHIVIO IDRAULICO DRPC				release 3 (2009)	
CODICE IDRO	<b>L_97EN</b>	COD ISTAT:	19086019		
Comune	VALGUARNERA CAROPEPE	Prov	EN	Zona	Alerta <b>H</b>
Frazione - Contrada	S. GIUSEPPE	Via - Piazza			
Ente - Istituzione	D.R.P.C.	Umici	DRPC - SERVIZIO ENNA - UOB S902		
Compilatore	GANGITANO - SOTTILE	Data compilazione	3/2/11		
IGM	1:25000	CTR	1:10000	632090	
Bacino Idrografico principale	SIMETO	Bacino Idrografico secondario	T. VALGUARNERA		
Coord X	2465921	Coord Y	4149640	Quota	
Rischio PA		COD PA			
Produttore di rischio	CORSO D'ACQUA	Struttura		H (m)	
				L (m)	
<b>NOTE</b> Il corso d'acqua incide una coltre sabbiosa arenifica e sui fianchi sono pressoché verticali. La zona dove insiste il fabbricato posto a mezza costa potrebbe essere soggetto ad un forte scalfamento al piede.					
AGGIORNAMENTO <input type="checkbox"/> COD SCHEDA					
CONDIZIONI STRUTTURALI					
A - BUONE (sezione libera o ben funzionante, senza detriti o possibili ostruzioni)				<b>C</b>	
B - MEDIOCRI (sezione parzialmente libera, con scarsa manutenzione o poco funzionante)					
C - SCADENTI (sezione non idonea, occlusa, mal funzionante, con detriti nelle vicinanze, guado)					
VIABILITA'		esposizione		vulnerabilità	
A - tra case sparse o nuclei abitati				A - in posizione dominante (a quota sensibilmente più alta del nodo a rischio)	
B - tra case sparse (o nuclei abitati) e centri abitati				B - in posizione neutra (a poco più alta del nodo a rischio)	
C - tra centri abitati o nei centri urbani - vie di fuga - autostrade				C - in posizione soggiacente (alla stessa quota o più in basso del nodo a rischio)	
EDIFICATO					
A - case sparse		<b>A</b>		A - senza piani terrani e/o cantinati	
B - nuclei abitati				<b>B</b>	
C - centri abitati				C - solo piani terrani e/o cantinati	
AREE COMMERCIALI - INDUSTRIALI - RETE DI SERVIZI					
A - Impianti commerc./Industr. (< 200 mq) fondi agricoli (< 1 Ha) - reti (indotto locale)				A - ubicate in posizione marginale rispetto al flusso idrico	
B - Impianti commerc./Industr. (200-1000 mq) - fondi agricoli (1-10 Ha) reti (indotto Intercomunale)		<b>B</b>		<b>C</b>	
C - Impianti commerc./Industr. (> 1000 mq) fondi agricoli (> 10 Ha) - reti importanti/retelines				C - ubicate in posizione frontale rispetto al flusso idrico	
LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO					
A - provvisori e/o episodici (p.e. manifestazioni locali)				A - ubicate in posizione marginale rispetto al flusso idrico	
B - stagionali e/o periodici (p.e. giostre, circhi)				B - ubicate in posizione tangenziale rispetto al flusso idrico	
C - stabili (p.e. scuole, musei, cimiteri, chiese, Impianti sportivi, uffici pubblici)				C - ubicate in posizione frontale rispetto al flusso idrico	
NOTE PER LA COMPILAZIONE					
<b>RISCHIO DRPC</b>		<b>L_97EN</b>			
<b>ELEVATO</b>		<b>R_E</b>			
SERVIZIO REGIONALE RISCHI IDROGEOLOGICI E AMBIENTALI dott. Giuseppe Basti					
Sistema Informativo Geografico Idrogeologico arch. Marinella Panebianco					





L'area in questione interessa la strada provinciale SP4 all'incirca al Km. 3+800 e coinvolge parte del relitto in muratura e c.a. a valle della quale sono presenti aziende agricole.

Gli interventi non strutturali da compiere sono cautelativa preventiva in caso di previsioni meteo avverse mediante:

- allertamento presidio territoriale ed associazioni di volontariato ed informativa alla sala operativa provinciale;
- costituzione di cancelli per la limitazione del traffico;
- Gli Interventi strutturali che sarebbe necessario effettuare consistono in opere di consolidamento delle pendici;

**ARCHIVIO IDRAULICO DRPC**

Indirizzo: VALGUARNERA CAROPEPE Prov. EN Zona: Alerta H

Frazione: S.P. VILCANTONORO Via: VICINO DRPE ESSO

Ente: D.R.P.C. Uff. DRPC - SERVIZIO ENNA - COB 5902

Completare: GABRIANO - SOTTILE Data compilazione: 21/04/12

Scale: 1:25000 C.T.R. 1:10000 S.P.0050

Bacino idrografico principale: SIMEIO Bacino idrografico secondario: DITTANO

Come V. Come Y. Quale. Rischi PA. COD PA.

Produzione a rischio: Struttura: MURATURA MISTA S (M) L (M)

**CONDIZIONI STRUTTURALI**

A - BUONE (sezione libera e ben funzionante, senza detriti o possibili ostruzioni) **B**

B - MEDIORE (sezione parzialmente libera, con scarsa manutenzione e poco funzionante)

C - SCADENTI (sezione non libera, andata, mal funzionante, con detriti nelle vicinanze, guasto)

**VIABILITA'**

esposizione: **C**

vulnerabilità: **A**

**EDIFICATO**

A - case sparse **A**

B - nuclei abitati **A**

C - centri abitati **C**

**AREE COMMERCIALI - INDUSTRIALI - RETE DI SERVIZI**

A - Impianti commerciali/industriali (< 200 mq) **A**

B - Impianti commerciali/industriali (200-1000 mq) - fondi agricoli (1-10 ha) **B**

C - Impianti commerciali/industriali (> 1000 mq) - fondi agricoli (> 10 ha) - reti importanti/linee **C**

**LUOGHI DI INTERESSE PUBBLICO**

A - provvisori e/o episodici (p.e. manifestazioni locali) **A**

B - stagionali e/o periodici (p.e. giostra, circhi) **B**

C - stabili (p.e. scuole, musei, cinema, chiese, impianti sportivi, uffici pubblici) **C**

**RISCHIO DRPC**

NOTE PER LA COMPILAZIONE

**SCHEDA DRPC**

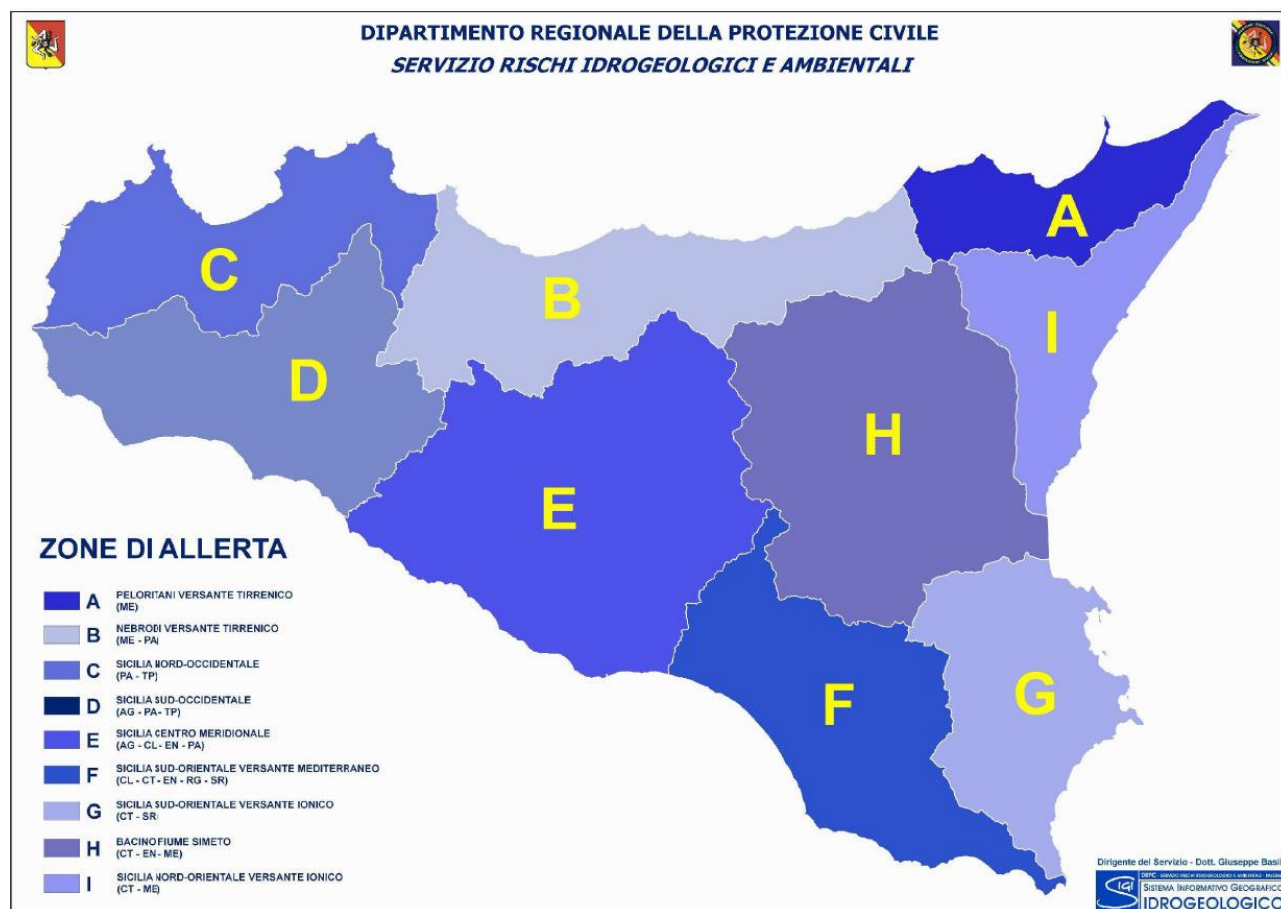


Stralcio aerofotogrammetria



## 2.3 - INDICATORI DI EVENTO E RISPOSTA DEL SISTEMA P.C.

Il territorio di Valguarnera Caropepe ai fini dell'identificazione idrografica, così come individuato ai sensi della Direttiva P.C.M. del 27/02/2004 dall'allora Ufficio Idrografico, oggi Osservatorio delle Acque del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, rientra nella **ZONA DI ALLERTA "H" Sicilia Centro Orientale (Simeto)**



**I fenomeni che attengono al RISCHIO IDROGEOLOGICO sono tra i meno standardizzati e che gli sforzi necessari per raggiungere una grande precisione potrebbero rilevarsi del tutto vani quando l'evento si verifica in modo diverso da come lo si attendeva.**

Al verificarsi dell'evento calamitoso necessita che la struttura della Protezione Civile locale dia delle immediate "risposte", sarà, quindi, prioritario da parte del Sindaco, tramite il proprio C.O.C., organizzare la prima azione operativa.

Sarà necessario munire il centro abitato di sirene per allertare la popolazione di un imminente pericolo o per dare un allarme ma, in attesa, **al verificarsi di un allarme per diffonderlo nella popolazione si provvede ad utilizzare le campane di tutte le chiese del Paese.**

## **2.4 SISTEMA DI ALLERTAMENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Con tale terminologia si intende l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile (chi fa /che cosa). Il concetto è semplice: "è inutile che tutti corrano senza sapere cosa fare, invece è indispensabile attivarsi al momento giusto conoscendo il proprio ruolo".

In linea di massima, poiché vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre la risposta del sistema di protezione civile quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole.

Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della capacità di predizione degli eventi e dei correlati effetti al suolo: per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della predizione dei fenomeni è legata alla attendibilità della modellistica meteorologica, mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

### **AVVISI DI CRITICITÀ REGIONALE**

Allo stato attuale, in Sicilia non è ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Regionale – CFD - cui compete, la valutazione dei livelli di criticità e l'emissione degli Avvisi di criticità regionale.

In questo caso, alla mancanza del CFD supplisce il CFC presso il DPC che, d'intesa con la Regione stessa:

- valuta gli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio, anche sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e delle relative soglie stabilite, qualora disponibili;
- dichiara le proprie valutazioni in un Avviso di criticità regionale, in cui riporta, per ciascuna zona di allerta, il tipo di rischio, il livello di criticità, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche e relative ad alcuni indicatori e lo scenario d'evento atteso per le successive 24 ore.

Il CFC, in questa fase, provvede alla valutazione e dichiarazione dei livelli di criticità raggiungibili e/o raggiunti sul territorio regionale.

Sono definiti, per ogni tipologia di rischio (idrogeologico e idraulico):

- un livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni,
- due livelli di moderata ed elevata criticità,

Il CFC trasmette l'Avviso di criticità regionale al responsabile del Centro Funzionale Decentrato siciliano che è individuato nel Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, che adotta l'Avviso di criticità regionale trasmesso dal DPC, dandone comunicazione al DPC.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile dirama l'Avviso di criticità regionale, se adottato dal Presidente della Regione, secondo procedure stabilite in apposito atto di indirizzo.

La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella:

<b>LIVELLI DI CRITICITÀ</b>	
<b>(Evento idrogeologico e/o idraulico)</b>	
<b>FASI DI ALLERTA</b>	
<b>Bollettino di “Criticità Ordinaria”</b>	<b>PREALLERTA</b>
<b>Avviso di “Criticità Moderata”</b>	<b>ATTENZIONE</b>
<b>Avviso di “Criticità Elevata”</b>	<b>PREALLARME</b>
<b>Avviso di “Criticità Elevata”</b>	<b>ALLARME</b>

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso l'attività del presidio territoriale che dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario.

Pertanto:

- le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale (centrale o decentrato) in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- il Sindaco e il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia).

### **3 - RISORSE COMUNALI**

In questo capitolo sono riportati tutti i dati disponibili relativi alle *risorse* sia pubbliche sia private a cui il Comune può attingere in emergenza e che in ogni caso si possono rilevare nel Piano Comunale di Protezione Civile adottato.

#### **3.1 – STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE :**

##### **GLI UOMINI**

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio. Il Sindaco nella sua azione ordinaria è supportato dalla Struttura comunale di protezione civile.

Si riportano in una scheda sintetica i dati.

**RISORSE COMUNALI**

	TEL	CELL	FAX	E-MAIL
<b>Sindaco</b> Lenza Sebastiano	0935/956001	335.17.74.852	0935/957259	sindaco@comune.valguarnera.en.it
<b>Vice sindaco</b> Dott. Valerio Caltagirone	0935/955114	339.54.01.961	0935/957259	
<b>Assessore delegato P.C.</b> Nessuno				
<b>Resp.le Ufficio Comunale di Protezione Civile</b> Geom. Lauria Franco	0935/955132	335.62.43.873	0935/955138	protciv-utc@comune.valguarnera.en.it
<b>Resp.le U.T.C.</b> Arch. Mazza Nicolò	0935/957201	338.65.51.979	0935/955138	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>
<b>Resp. le Urbanistica</b> Geom. Cirrincione A.	0935/955135	338.28.56.100 339.99.45.358 339.49.53.525	0935/955138	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>
<b>Resp. le LL.PP.</b> Geom. Giarrizzo F.sco	0935/955131	335.12.78.871	0935/955138	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>
<b>Resp. le Ragioneria</b> Dott. Vicari P.	0935/956045		0935/956955	settoreragioneria@comune.valguarnera.en.it
<b>Resp. le Economato</b> Dott. Vicari P.	0935/956045		0935/956955	settoreragioneria@comune.valguarnera.en.it
<b>Resp. le Servizi Sociali</b> D.ssa Cafà Maria Cristina	0935/956053	331.62.79.841	0935/956257	uff-segretaria@comune.valguarnera.en.it cultura-sociale@comune.valguarnera.en.it
<b>Comandante Polizia Municipale</b>				<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>
<b>Vice Responsabile della P.M.</b> Villareale Francesco	0935/955149- 0935/955150	331.70.17.317	0935/957896	<a href="mailto:comandopm@comune.valguarnera.en.it">comandopm@comune.valguarnera.en.it</a>
<b>Comandante Caserma Carabinieri*</b> (*nell'ambito della sua autonomia fornisce eventualmente il supporto richiesto)	0935/956006		0935/956006	

Tabella : struttura comunale di protezione civile



### 3.2 MATERIALI E MEZZI DI PROPRIETA' COMUNALE

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 2 col. 2)	Specializzazione (tab. 2 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune	Decespugliatore	-----	2	0935/957201	0935/955138	Arcuria Domenico	331.70.17 308

#### MATERIALI

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei materiali (tab. 3 col. 4)	Specializzazione (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune	A.3.1	Autobotte	1		0935/955138	Impellizzeri Calogero	3317017311
Comune	A.7.3	Pulmino	1		0935/955138	Di Marco Massimo	3317017314
Comune	B.1.3	Pala meccanica gommata	1		0935/955138	Gambacurta Basilio	3339095488

#### MEZZI:

### 3.3 MATERIALE E MEZZI DI PROPRIETA' PRIVATA

SOCIETÀ / ENTE	Convenzioni	Tipologia delle risorse	SEDE		REFERENTE	
			tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Ditta F/lli Di Marco	NO	Camion - pala meccanica, bob cat	0935/958527		Di Marco Francesco	3384310073 3392174023
Ditta Martorana	NO	- n° 1 autocarro 4 assi >75 q.li - n° 2 autocarri < 75 q.li - n° 2 cisterne acqua l. 3000 e l. 5000 – - n° 1 pala gommata q.li 50 con forche - n° 1 mini pala – n° 1 mini escavatore			Martorana Antonio	3397773570
Ditta Perrica	NO	- Camion OM ribaltabile portata utile q.li 30 - Escavatore CASE q.li 23 - cingoli gomma - Mini pala JSB q.li 30 gommata (lama anteriore per pulizia strade; - Gruppo elettrogeno Kw 6 sviluppo 220w e 380w; - Pompa idrovora - Ponteggio in elementi metallici, tra battelli - Tavole ml. 4 varia misura - pannelli ml. 3 x 0.50 - Rete da cantiere ml. 300 arancione - Puntelli n° 300 - Travi in legno varia misura - Tavoloni ml. 4 n° 100, ml. 2.50 n° 80			Perrica Davide	3391702468

### 3.4 –SERVIZI ESSENZIALI

Al fine di garantire la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza bisogna ridurre al minimo i disagi per la popolazione e stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla verifica e alla messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali e al successivo ripristino mantenendo uno stretto raccordo con le aziende e società erogatrici dei servizi.

Si propone una tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

SOCIETÀ / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
<b>ACQUAENNA Cod 01– 02</b>	331.6649014 (Nota 129/09 prot. gen. n° 659/09)		Ing. Dottore Alessandro	335/8736100
			Geom. Gravina Giovanni	335/1994095
			Geom. Torregrossa Liborio	335/1994109
			Geom. Crisafulli Antonino	335/5695764
			Geom. Miraglia Silvestro	335/1994108
			Geom. Lo Pumo Antonino	335/1994098
<b>ENIMED Cod. 04</b>	0636881	02/85956492	P.I. Giovanni Granata Capo Polo Gas	348.09.51.537
	800861077	02/54104859	P.I. Salvatore Marino Capo Centrale Gagliano	348.09.51.542
	02/55214884	02/54104859	Sig. Francesco Sacco Assistente capo centrale Gagliano	348.09.51.552
<b>WIND Cod. 06</b>	06/83115400	06/83115402		
	06/83114771			
<b>H3G Cod. 06</b>	393910910469	Reperibile		
	393931113690	Responsabile Fault Management		
	393485275423			
<b>VODAFONE Cod. 06</b>		02/41433644	Security Operation Center (S.O.C.)	02/41433333 348.8298282
		06/50923740	Fabio Ortolani Security Operations Manager	06/50823724 348.8887308
		06/50923580	Luca Floravanti Security Operations Coordinator	06/50923628 348.2492180
<b>TELECOM Cod.05- 06</b>	800861077 06/36881 02/55214884 02/54104859	02/85956492	Salvatore Cusimano	
<b>ENEL Cod. 03</b>	095/2879251 095/2878421 095/2878422 095/2878556 (803.500)		Rodondò Giuseppe	0935/443523
<b>ITALGAS - ENI Cod. 04</b>	800 900 999			

*Tabella : Risorse e utenze Servizi pubblici*

### **3.5 –AREE DI STOCCAGGIO E DISTRIBUZIONE : MATERIALI INFIAMMABILI**

AREA/ DEPOSITO	UBICAZIONE	TIPOLOGIA (depositi bombole gas, prodotti petroliferi, ...)	ENTE RESPONSABILE	REFERENTE	
				nome	tel. / cell
1	Via Angelo Pavone	Petroliferi	Sallemi Carburanti	Lagona Alfonso	338.53.03.708
2	Via Martiri D'Ungheria	Petroliferi	Sebastiano Pappalardo	Anzalone Umberto	393.91.51.053
3	Cabina Riduzione Gas Metano C.da Sottoconvento	Gas	EniMed	P.I. Giovanni Granata Capo Polo Gas	348.09.51.537
				P.I. Salvatore Marino Capo Centrale Gagliano	348.09.51.542
				Sig. Francesco Sacco Assistente capo centrale Gagliano	348.09.51.552

### **3.6 –VOLONTARIATO E PROFESSIONALITA'**

La Sezione n. 3 della *Scheda speditiva dei dati comunali di protezione civile* contiene già una serie di dati sulle associazioni di volontariato operanti sul territorio comunale .

Si propone una tabella riepilogativa che potrà essere utilizzata per rappresentare sinteticamente i dati.

Denominazione	Specializzazione	Risorse Umane	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 4)	Q.tà dispo nibile	SEDE		REFERENTE	
					tel.	Fax / e-mail	nome	tel. / cell
<b>Pantere Verdi</b> via Bandiera, 72	Ass. Persone	30	A7_4	1			Cozzo Michele	338.15.59.600
<b>PROCIV – ARCI</b> <b>Valguarnera</b> via S. Arena 88/a	Ass. Persone	20	A7_4	1	0935/957879		Di Maria Attilio	329.13.52.305
<b>P.A. Sicilia</b> <b>Emergenza</b> Via S. Elena, 38	Sanitario	62	A7_4	13	0935/958638		Giarrizzo Sebastiano	339.25.10.377
			E1_2	2				
			E1_5	2				

### 3.7 – STRUTTURE SANITARIE

In atto non esistono strutture sanitarie di rilievo nel territorio comunale e l'unico punto di riferimento è l'ospedale di Enna.

#### Strutture Sanitarie

n. progr.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (tab. 1)	Ubicazione (Comune, indirizzo)	Posti letto	REFERENTE	
					Nome	tel. / cell
1	Centro grandi ustionati più vicino "OSPEDALE CANNIZZARO" Catania	2.01 Azienda Ospedaliera	Catania - Via Messina 829		Dr. Giuseppe Giunta	095/7262366 497476 CUP 800-837621
2	Ospedale "M. Chiello"	2.01 Azienda Ospedaliera	C/da Bellia	130	Dr. Sproviero	0935/981111 0935/85782

### 3.8 – AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Una corretta pianificazione di protezione civile prevede l'individuazione, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile - aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento.

Con l'approvazione del Piano Comunale di Protezione Civile si sono localizzate le aree di emergenza di seguito elencate.

## **4 - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI**

I lineamenti sono gli obiettivi che il **Sindaco**, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92). Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., ecc.) redigeranno, inoltre, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del presente Piano di Emergenza.

L'evento sismico che interesserebbe l'abitato di Valguarnera Caropepe, così come ipotizzato nello scenario, provocherebbe la distruzione di gran parte delle abitazioni della parte alta del Paese che è quella da attenzionare maggiormente.

In questa sezione sono contenuti i principali obiettivi espliciti nel Capitolo 4 del "Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano comunale o intercomunale di protezione civile".

**L'obiettivo principale è quello di organizzare al meglio la macchina operativa per poter meglio affrontare l'emergenza.**

### **4.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE**

<p>nelle ore d'ufficio la vigilanza sarà effettuata dalla Polizia Municipale. Nel periodo di criticità la vigilanza sarà effettuata tramite convenzioni con le Associazioni di volontariato locale.-</p>	<p>V. Responsabile P.M. Villareale Francesco</p> <p>Responsabili Ass. Volontariato</p>	<p>331.70.17.317</p>	<p>0935/959282 0935/955896</p>	<p><a href="mailto:comandopm@comune.valguarnera.en.it">comandopm@comune.valguarnera.en.it</a></p>
--	--	----------------------	------------------------------------	---

## 4.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Il Coordinamento Operativo Comunale è stato istituito con l'adozione del Piano Comunale di Protezione.

### 4.2.1 Presidio operativo comunale

<b>Presidio Operativo Comunale di Valguarnera_</b>				
<b>Sede: Municipio in Piazza della Repubblica</b>				
<b>Funzionario/i</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Telefono/cellulare</b>	<b>Fax</b>	<b>Email</b>
Sebastiano Leanza	SINDACO	0935/956001 (orario ufficio) 334-1159848 335.17.74.852 (h.24)	0935956257 (solo orario ufficio)	<a href="mailto:sindaco@comune.valguarnera.en.it">sindaco@comune.valguarnera.en.it</a>
Arch. Mazza Nicolò	Resp.le Area Sett. tecnico:	338.65.51.979 329.06.85.194	0935/957201 (solo orario ufficio)	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>

## 4.2.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Centro Operativo Comunale o Intercomunale di Valguarnera					
Sede_Municipio in Piazza della Repubblica.					
Funzioni di Supporto		Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
F. 1	Tecnico scientifica – Pianificazione	<b>Resp.le Area Sett. tecnico: (Arch. Mazza Nicolò)</b>	3336727138	0935/957201	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>
F. 2	Sanità – Ass. Sociale e Veterinario	<b>Funzionario A.U.S.L. 4 (Dr. Salvatore Madonia)</b>	334.6839614		
		<b>Resp.le Area Servizi Sociali D.ssa Cafà Maria Cristina</b>	329.06.85.191	0935/957757	uff-segretaria@comune.valguarnera.en.it cultura-sociale@comune.valguarnera.en.it
F. 3	Volontariato Coordinatore Gruppi di Volontariato	<b>Sig. Sebastiano Giarrizzo</b>	339.2510377	0935/958638	<a href="mailto:info@siciliaemergenza.com">info@siciliaemergenza.com</a>
F. 4	Materiali e mezzi Funzionario U.T.C. – Manutenzione	<b>Geom. Salvatore Nicoletti</b>	0935/955136 338.28.07.397	0935/955138	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>
F. 5	Servizi essenziali e attività scolastica	<b>Geom. Antonino Cirrincione</b>	0935/955135 338.28.56.100 339.99.45.358 339.49.53.525	0935/955138	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>
F. 6	Strutture operative locali, Viabilità	<b>V. Responsabile P.M. Villareale Francesco</b>	331.70.17.317	0935/955149 0935/955150	<a href="mailto:comandopm@comune.valguarnera.en.it">comandopm@comune.valguarnera.en.it</a>
F. 7	Telecomunicazioni	<b>Giarmanà Giuseppe</b>	0935/955161 0935/955152 338.95.04.058	0935/956955	<a href="mailto:settoreragioneria@comune.valguarnera.en.it">settoreragioneria@comune.valguarnera.en.it</a>
F.8	Assistenza alla popolazione	<b>Resp.le Servizi Demografici (D.ssa Silvana Arena)</b>	335.1278874 0935/956962	0935/956257	uff-segretaria@comune.valguarnera.en.it
		<b>Geom. Francesco Giarrizzo</b>	0935/955131 335.12.78.871	0935/955138	
Segreteria C.O.C. e Funzionari dell'U.T.C.:		<b>Responsabile U.C.P.C. (Geom. Lauria Franco)</b>	0935/955132 335.62.43.873	0935/955138	Protciv-utc@comune.valguarnera.en.it
		<b>Sig.ra Lidia Prezavento</b>	0935/955129 331.70.17.490	0935/955138	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>
		<b>Geom. Rosario Alaimo</b>	0935/955133	0935/955138	<a href="mailto:uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it">uff.lavoripubblici@comune.valguarnera.en.it</a>

Tabella : Funzioni di Supporto

## 4.3 ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

### ATTIVAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE

Il presidio territoriale è attivato dal Sindaco che attraverso il Responsabile della Funzione tecnica di valutazione e pianificazione, provvede alle opportune attività di vigilanza delle aree esposte a criticità, per consentire di adottare le conseguenti misure di salvaguardia.-

Presidio Territoriale Comunale di Valguarnera				
Sede Municipio in Piazza della Repubblica				
Funzionario/i	Qualifica	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Sebastiano Leanza	SINDACO	335.17.74.852	0935/956001 (orario uff.)	<a href="mailto:infosindaco@comune.valguarnera.en.it">infosindaco@comune.valguarnera.en.it</a>
Squadra del Presidio territoriale	Responsabile	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
nelle ore d'ufficio la vigilanza sarà effettuata dalla Polizia Municipale. Nel periodo di criticità la vigilanza sarà effettuata tramite convenzioni con le Associazioni di volontariato locale.-	V. Responsabile P.M. Villareale Francesco  Responsabili Ass. Volontariato	331.70.17.317	0935/959282 0935/955896	<a href="mailto:comandopm@comune.valguarnera.en.it">comandopm@comune.valguarnera.en.it</a>

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

## 4.4 FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

La funzione di supporto e la gestione viene affidata al sig. Germanà Giuseppe, dipendente comunale



## 4.5 RIPRISTINO VIABILITA' E TRASPORTI

Sarà cura del Responsabile della Funzione Strutture Operative e/o dell'autorità comunale pianificare le modalità di evacuazione della popolazione che si trovano nelle aree/strutture a rischio verso le aree/strutture poste in zone sicure allo scopo di poter garantire una prima accoglienza.

Tale funzione viene affidata al Coordinatore della Polizia Municipale.

Si rimanda al Piano della viabilità di emergenza (par. 1.4), attivato nelle fasi di preallarme/allarme, e realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per il rischio di incendi di interfaccia.

## 4.6 MISURA DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

In questa sezione si sono riportate le modalità operative con cui la Struttura comunale - in ordinario - il presidio operativo e il COC - in emergenza - procedono all'informazione, soccorso, evacuazione e assistenza alla popolazione.

Tale parte del Piano deve contenere il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e indicarne i rispettivi ruoli e compiti.

Occorre, in sintesi specificare per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati (a. - f.).

Il gruppo strategico di soccorso con a capo il Sindaco, in presenza di persone giacenti sotto le macerie, feriti e senza tetto segnala alcuni elementi del percorso di intervento che si ritengono prioritari:

**a. Predisposizione di squadre lungo le vie di accesso alle aree di attesa** La presente operazione verrà diretta (o guidata) da apposite squadre composte da vigili urbani, volontari, forze dell'ordine, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto "*strutture operative locali, viabilità*", attivata all'interno del C.O.C. nel Comune di Valguarnera Caropepe.

**b. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa** attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di volontari, vigili urbani, polizia municipale, personale medico, nelle aree di attesa per localizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Tale operazione serve da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.

Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, latte, pane, coperte e indumenti (a seconda della stagione climatica), tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero.

**c. Organizzazione del pronto intervento** assicurata dal gruppo SAR composto da vigili del fuoco, personale medico e volontari, per la ricerca e primo soccorso dei cittadini rimasti bloccati sotto le macerie. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo SAR venga supportato dalla presenza di forze di polizia rappresentata dal locale Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri e/o Polizia di Stato.

**d. Ispezione e verifica di agibilità della strada provinciale SP4** per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi. Per tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti; la verifica sarà eseguita in corrispondenza di ponti che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale della strada in questione. Ciò diventa fondamentale per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per il C.O.C.

**e. Assistenza ai feriti.** In presenza di feriti gravi o comunque necessitati di interventi di urgenza medico - infermieristico può utilizzarsi il preposto PMA (punto medico avanzato) e/o il Poliambulatorio dell'Ausl di Via Maddalena ove saranno operanti medici ed infermieri professionali.

**f. Assistenza a persone anziani, bambini e soggetti portatori di handicap.** Tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso il campo sportivo.

**g. Ripristino della Viabilità e dei trasporti,** per consentire una migliore organizzazione dei soccorsi e della ripresa della vita quotidiana.

**h. Censimento dei danni a persone e cose, nonché ai Beni Artistici-Culturali.**

**i. Continuità della "macchina" Amministrativa del Comune,** questo per consentire di mantenere i rapporti con le Autorità e gli Enti preposti ad affrontare l'emergenza.

**j. Struttura dinamica del Piano : aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.**

## 4.6.1 Informazione alla popolazione

### Periodo Ordinario

Definizione della campagna informativa sul rischio.

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al presente Piano di emergenza ed ai comportamenti da seguire in caso di evento.

Si dovrà individuare una strategia di comunicazione – pubblicazione del piano, riunioni, conferenze, esercitazioni, ... - rivolta alla popolazione in modo da prepararla ad affrontare nel modo più corretto una eventuale emergenza.

Si porteranno a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dalle strutture operative specialistiche (VVF e Corpo Forestale regionale) relative ai rischi a cui è esposto il territorio, agli eventi prevedibili e alle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

### In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento in corso e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta.

## 4.6.2 Sistemi di allarme per la popolazione

Il Sindaco dispone l'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme – rivolto alla popolazione in caso di pericolo.

L'avvio delle procedure di evacuazione può essere segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture e/o altri sistemi acustici ovvero per via telefonica e/o tramite informazione porta a porta.

Il responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione potrà utilizzare a supporto di questa attività la Polizia Municipale e il Volontariato, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.

**Sistemi allarme: Campane – porta a porta**

**Sistemi di allarme per la popolazione**

Ente/servizio/organizzazione ( <i>Polizia Municipale, volontariato...</i> )	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
Servizio protezione Civile	Campane - sistema porta a porta	- Padre Salamone Filippo (Chiesa Matrice) - Padre Ciulo Vincenzo (Chiesa San Giuseppe) - Padre Acireale Agatino (Chiesa San Francesco) - Anzalone Salvatore (deleg. da Padre Berritella Chiesa Don Bosco)	tel. 338.44.21.894 tel. 339.42.74.862 tel. 366.37.60.992 tel. 095.958.418
Comando Polizia Municipale	Campane - sistema porta a porta	Isp. Villareale Francesco	331.70.17.317

**I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.**

## **5. - MODELLO DI INTERVENTO**

Il Sindaco per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione dell'emergenza e dei soccorsi, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone comunicazione al Prefetto, al Presidente della Provincia ed al Presidente della Regione, che lo supporteranno nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

Sono state individuate le azioni da compiere come risposta di protezione civile, suddivise secondo le aree di competenza delle funzioni di supporto previste. Al fine di avere un quadro sinottico della risposta di Protezione Civile, le attivazioni previste, conseguenti al verificarsi dell'evento, sono state di seguito schematizzate.

Il modello d'Intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del COC (Centro Operativo Comunale).

### **5.1 - SISTEMI DI COMANDO E CONTROLLO**

Il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'evento sismico nell'ambito del territorio del suo Comune, si reca nella sala operativa del C.O.C., comunica la sua attivazione al Prefetto, coordina i servizi di soccorso e di assistenza della popolazione colpita tramite l'attivazione delle funzioni di supporto, predispone i presidi e la vigilanza nelle aree di attesa e di ricovero, dispone il controllo nei 6 "cancelli" identificati, assicura la costituzione dei posti medici avanzati P.M.A. In base alla disponibilità di uomini e mezzi abbiamo individuato 9 funzioni di supporto i quali devono essere autonomi e indipendenti almeno per i primi 3 - 4 giorni, fino all'arrivo dei soccorsi esterni.

### **5.2 - FUNZIONI DI SUPPORTO**

La sede del C.O.C. individuato nei locali del Palazzo Municipale.

La struttura del C.O.C. si configura secondo **9 FUNZIONI DI SUPPORTO**, così come definito dal Metodo Augustus, ed ognuno avrà un proprio Responsabile, le funzioni sono le seguenti :

**FUNZIONE 1 - TECNICO DI VALUTAZIONE PIANIFICAZIONE – CENSIMENTO DANNI:****Responsabile: Capo Area LL.PP**

Questa funzione ha il compito di redigere la pianificazione aggiornata che risulti quanto più aderente alla situazione e alle prospettive del territorio. Si compone essenzialmente di tecnici, professionisti di varia provenienza sia della Pubblica Amministrazione che liberi Professionisti, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa. Il suo lavoro comprende:

- Redazione ed aggiornamento costanti delle varianti al territorio che possono avere una influenza sulla pianificazione prevista nel Piano di Protezione Civile;
- Studio delle procedure di intervento, predisposizione di bozze di protocolli d'intesa, da far validare dal responsabile della funzione di supporto, e successiva approvazione del coordinatore della sala operativa, al fine di rendere più celere ed efficace l'intervento tecnico in emergenza;
- Studio preventivo "in tempo di pace" del territorio, con particolare riguardo agli aspetti idrogeologici, sismici, meteorologici e di incendio di interfaccia;
- Redazione, cura ed aggiornamento di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipologia di carta tematica;
- Soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio;
- Collaborazione, ove necessaria, convenzionata con istituti, università ed esperti in materia per studi, ricerche e corsi di formazione;
- Analisi della situazione delle opere civili e di difesa;
- Supporto tecnico di valutazione, al servizio antincendio del territorio;
- Approfondimento degli studi relativi agli aspetti idrologici ed idrogeologici;
- Individuazione, progettazione e predisposizione delle aree di ammassamento per i soccorritori;
- Individuazione, progettazione e predisposizione delle aree di attesa;
- Individuazione, progettazione e predisposizione di aree di ricovero attrezzate per la popolazione ;
- Individuazione, progettazione e predisposizione di aree per atterraggio elicotteri;
- Individuazione, progettazione e predisposizione di aree per posizionamento P.M.A. (Posti Medici Avanzati);
- Rapporti con comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini professionali;
- Predisposizione ed aggiornamento delle procedure di somma urgenza, relativamente alla propria funzione (acquisti di materiale, prestazione di servizi, lavori etc.);

**CENSIMENTO DANNI**

- Protocolli operativi per l'apertura in emergenza dell'Ufficio censimento danni;
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, etc.)
- La raccolta della normativa regionale e delle relative ordinanze;
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo, perizia di danni susseguenti a calamità;
- Raccordo di tali attività di pianificazione con le regole degli ordini professionali;
- Partecipazione alla delimitazione delle aree a rischio assieme alla funzione strutture operative;
- Organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni provvedendo alla formazione relativamente all'uso del software di gestione per la compilazione delle schede predisposto dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile;
- Censimento danni in emergenza a cose, persone, animali attività produttive, agricoltura, zootecnica, (in sinergia con la funzione sanità) beni culturali, infrastrutture etc.;
- Realizzazione di corsi di formazione per il personale della funzione o per i liberi professionisti che hanno dichiarato in forma gratuita di voler collaborare in fase di emergenza o esercitativa alle attività di censimento dei danni.

**FUNZIONE 2 - SANITA' - ASSISTENZA SOCIALE**

**Responsabile: Delegato AUSL Dr. Madonia Salvatore / 334.68.39.614**

**Responsabile Area Servizi Sociali: D.ssa Cafà Maria Cristina / 331.62.79.841**

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari della protezione civile. Il perfetto sincronismo delle strutture operative del comune, delle Aziende USL e del Volontariato Socio-Sanitario sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza.

In particolare il medico dell'USL e del volontariato socio-sanitario sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza.

- In particolare il medico dell'AUSL e del volontariato dovrà coordinare i contatti tra la realtà disastrosa e la centrale 118, raccordando i piani dell'emergenza di ciascun Ente fin dalla fase della pianificazione. Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di garantire il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, ect.)

**GLI ADEMPIMENTI PRINCIPALI DEL REFERENTE DELLA FUNZIONE SANITA' SONO:**

- Pianificazione delle attività della funzione;
- Assicurare la presenza di un referente della funzione presso il centro di coordinamento;

- Raccordo con la pianificazione sanitaria dell'Azienda ASL;
- Raccordo con il volontariato socio –sanitario e con il responsabile della funzione “volontariato”;
- Censimento delle strutture sanitarie pubbliche e di quelle private;
- Raccordo con la funzione “Assistenza alla popolazione”;
- Stabilire la priorità nella assegnazione di alloggi di emergenza con particolare cura per i casi dei soggetti diversamente abili e dei soggetti sensibili;
- Istituzione del servizio farmaceutico d'emergenza;
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza;
- Censimento e gestione dei posti letti e ricoveri in collaborazione con la funzione assistenza alla popolazione;
- Censimento e gestione dei posti letti e ricoveri;
- Realizzazione di studi e ricerche sulla popolazione anziana e sui diversamente abili;
- Tenuta ed aggiornamento elenco persone diversamente abili - non autosufficienti;
- Assistenza psicologica alla popolazione colpita;
- Attività di assistenza sociale in favore della popolazione;
- Tutela dell'anziano in emergenza;
- Programmazione di centri di ascolto con particolare cura dei traumi post- calamità;

### **FUNZIONE 3 - VOLONTARIATO.-**

Responsabile: Coordinatore Associazioni Gruppi Volontariato:

- Attività di sensibilizzazione della cittadinanza e delle associazioni;
- Programmazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari;
- Raccordo le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione, strutture operative etc.);
- Elaborazione strategie per il proselitismo nel volontariato di protezione civile;
- Organizzazione di esercitazione per volontari;
- Pianificazione di un raccordo tra volontariato e strutture sanitarie in emergenza;
- Formazione dei cittadini alla cultura della solidarietà;
- Iniziative per la scuola;
- Iniziative in favore delle popolazioni colpite dalle calamità;
- Programmazione finalizzata alla realizzazione di intese fra volontariato ed Enti pubblici e privati;
- Censimento delle risorse;



- Elaborazione di protocolli di intervento;
- Equipaggiamento dei problemi dell'handicap e della non autosufficienza;
- Organizzazione dei trasporti in emergenza;
- Esercitazione per il coordinamento dei volontariato presso il centro di coordinamento;
- Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio amatori ed effettua prove di collegamento costante fra i comuni dell'area;

#### **FUNZIONE 4 - MATERIALI E MEZZI:**

**Responsabile : Geom. Salvatore Nicoletti**

E' una funzione determinante e da gestirsi con energia e pazienza, e in cui la pianificazione deve essere particolarmente accurata. Una pianificazione approssimativa, infatti determinala necessità, in emergenza, di dover fare affidamento soprattutto sulla memoria e sulla elasticità mentale dei referiti. In ogni caso è una funzione in cui la capacità personale e mnemonica degli operatori deputati al reperimento all'invio dei materiali necessari conta moltissimo.

Essa deve assicurare:

- La gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- La formazione e l'aggiornamento del data base relativi alle risorse disponibili;
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, nonché la ricerca di nuovi soggetti e tipi;
- La convenzione con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza;
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il centro e le unità di crisi locale;
- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la sua distribuzione;
- Prove periodiche di affidabilità e di funzionamento dei materiali e dei mezzi;
- L'elaborazione di modelli di capitolati relativamente alla fornitura di servizi e/o per l'acquisto di materiale e attrezzature;

#### **FUNZIONE 5 - SERVIZI ESSENZIALI**

**Responsabile: Capo Area Servizi Tecnici e Manutenzione:**

**Geom. Antonino Cirrincione/ 339.49.53.525**

Questa funzione garantisce l'immediata ripresa di efficienza dei servizi dei cittadini,, che l'emergenza non crei un "fattore sorpresa" difficilmente affrontabile e sormontabile.

In particolare questa funzione:

- Pianifica la costituzione del centro di coordinamento dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti.
- Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del comune (Enel, Telecom, Gas, Acqua, Fognatura, Rifiuti, Pubblica illuminazione, etc.)
- Organizza e pianifica servizi come le stazioni di rifornimento carburanti.
- Si coordina con tutte le aziende erogatrici di servizi in fase di pianificazione predisponendo occasioni di confronto ed esperienze comuni con responsabili e tecnici delle aziende collegati, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.
- Cura la parte informatica della struttura operativa e del centro di coordinamento.
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Effettua studi e ricerche su ogni quartiere per il miglioramento dell'efficacia dei servizi.
- Elabora protocolli d'intesa con le aziende erogatrici di servizi essenziali
- E' il referente per quanto riguarda le organizzazioni di esercitazioni con le aziende interessate.

#### **FUNZIONE 6 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE**

**Responsabile Servizi Demografici: D.ssa Arena Silvana / 335.12.78.874**

**Responsabile: Funzionario U.T.C. Manutenzione: Geom. Giarrizzo Francesco / 335.12.78.871**

In questa funzione trova posto tutta una serie di attività che vengono messe in opera non appena si ha la certezza della consistenza del disastro. La presenza sicura, almeno per le prime ore per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, la presenza di tanti operatori e volontari da approvvigionare, e in generale la necessità di fare incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali ed attrezzature nonché alimenti che provengono in aiuto da ogni parte del mondo, rende necessaria l'attivazione della funzione.

Il primo procedimento necessario è quello di calcolare il fabbisogno dei pasti caldi da assicurare ogni giorno, e le tecniche possibili per garantire in poche ore la realizzazione delle mense in emergenza.

In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati o addirittura per gli operatori, che in teoria dovrebbero essere autosufficienti ed in realtà non sempre lo sono per vari motivi.

Il data base del comune deve per questo essere tenuto sempre aggiornato, altro aspetto delicato è la questione del magazzino viveri e generi di conforto, ove vengono ammucciati tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sui luoghi del disastro.

In questo compito occorre gente dotata di ordine mentale e di senso pratico.

- In sintesi riguarda:

- Gestione dei posti letti per evacuati con particolare cura delle persone diversamente abili e per i volontari
- Gestione delle persone colpite senza tetto
- Gestione della mensa per operatori, volontari e popolazioni
- Acquisto di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale distribuzione o uso.
- Magazzino viveri
- Assistenza generica alla popolazione
- Invio di generi di conforto sui luoghi colpiti
- Acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato.
- Attività di supporto e sostegno alle persone colpite
- Risoluzione di particolari casi singoli, in accordo con altre funzioni di supporto.
- Spese urgenti
- Logistica evacuati
- Gestioni alberghi ed alloggi per senza tetto, in raccordo con le funzioni Sanità e Volontariato.
- Partitori iniziative di solidarietà;
- Tenuta ed aggiornamento elenco recapiti persone ultrasessantenni;
- Tenuta ed aggiornamento elenco numero di abitanti e nuclei familiari per vie

#### **FUNZIONE 7 - SEGRETERIA CENTRO DI COORDINAMENTO**

**Responsabile Ufficio Comunale di P.C. : Geom. Franco Lauria 335.62.43.873**

**Funzionario U.T.C. : Geom. Rosario Alaimo 340.71.71.823**

**Funzionario U.T.C. : Sig.ra Lidia Prezavento 331.70.17.490**

- Di organizzare in emergenza una sezione staccata dell'ufficio di Segreteria attivando un protocollo di emergenza;
- Garantire un servizio di informazione al pubblico;
- Garantire il collegamento del centro di coordinamento dell'emergenza con la rete civica del Comune;
- Di organizzare un servizio di informazione al pubblico;
- Di costituire una serie di procedure amministrative per l'emergenza;
- Di curare aspetti amministrativi importanti quali gli schemi di ordinanza dal punto di vista giuridico;
- Rapporti con la stampa e l'organizzazione di un apposito ufficio stampa, attraverso la supervisione del Responsabile della Sala Operativa, quest'ultimo in sinergia con il Sindaco del Comune;
- Organizzazione logistica del personale comunale in turnazione durante l'emergenza;

- Organizzazione dell'assistenza generale al Centro Operativo.-

### **FUNZIONE 8 - TLC (TELECOMUNICAZIONI)**

**Sig. Giarmanà Giuseppe 338.95.04.058**

Il Coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il Responsabile Territoriale Telecom, Tim, Omnitel, Wind, con i rappresentanti delle organizzazioni dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

In particolare dovrà curare l'aspetto relativo alla informatizzazione della operatività comunale.

La funzione si occuperà soprattutto:

- di garantire una rete di tele-comunicazioni autonoma e non vulnerabile dimensionate secondo le direttive del Responsabile della Sala Operativa;
- di accordarsi con tutte le istituzioni coinvolte alla gestione dell'emergenza che utilizzano apparecchiature per radio comunicazioni al fine di progettare adeguata previsione per l'eventuale allocazione delle apparecchiature di ogni singola amministrazione;
- di realizzare in raccordo con i Responsabili dell'Ufficio Protezione Civile un sito ove chi interessato possa con semplicità attingere a tutte le informazioni necessarie.-

### **FUNZIONE 9 - STRUTTURE OPERATIVE LOCALI**

**V. Responsabile: Polizia Municipale : Villareale Franco 331.70.17.317**

Questa funzione coordina tutte le strutture operative che intervengono nell'area del disastro, procurando occasioni di confronto e di scambio in appositi briefings da tenersi alla fine della giornata, finalizzati a fare un bilancio del lavoro svolto a programmare quello ancora da svolgere.

Le strutture operative base per il soccorso tecnico urgente sono principalmente il corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale della Regione Siciliana, mentre le strutture operative sono le forze di Polizia, la Polizia Municipale, la Polizia Provinciale, i Carabinieri, il Corpo Forestale della Regione Siciliana, la Guardia di Finanza e la Polizia Penitenziaria ed infine le Forze Armate.

Gli adempimenti principali:

- Delimita e controlla le aree rischio al verificarsi dell'emergenza (cancelli), pianificando ciascuna singola possibilità;

- Coordina la sorveglianza delle aree per il ricovero della popolazione e per l'ammassamento dei soccorritori;
- Coordina l'arrivo e la gestione sul territorio delle diverse strutture operative;
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in accordo con le altre funzioni interessate;
- Costituisce il tavolo delle strutture operative presso il centro di coordinamento;
- Predisporre una pianificazione della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche;
- Garantire un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri organi di Polizia presenti nella corrispondente funzione presso i centri di coordinamento sovracomunali;
- Coordinare le iniziative per la viabilità la Pubblica Sicurezza, l'antisciacallaggio;
- Raccordarsi con le altre funzioni per l'addestramento dei volontari di supporto nell'affiancamento alle forze dell'Ordine.-

### **5.3 - ATTIVAZIONI IN EMERGENZA**

Le attività di emergenza rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella

- reperibilità dei 9 funzionari del Centro Operativo comunale;
- delimitazione delle aree a rischio;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
- allestimento delle aree di accoglienza della popolazione.

Il Centro Operativo del Comune è composto dai Responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati e prenderanno posizione nei locali predisposti in aree sicure e facilmente accessibili.

### **FASI E PROCEDURE OPERATIVE**

La strategia di intervento, rese operative da ciascuna funzione di supporto individuata, si articola in modo uniforme in tutti i siti a rischio individuati nel presente piano e si articola nelle seguenti fasi:

#### **Preallerta**

- Ricezione da parte della Sala Operativa Comunale del bollettino di rischio idrogeologico emessa dalla S.O.R.I.S. di avverse condizioni meteo di moderata criticità;
- diramazione comunicazione dell'evento al Presidio Territoriale Comunale:

1. Polizia Municipale per programmazione servizi o di controllo del territorio;
2. Associazioni di Volontariato per l'allertamento del personale reperibile;
3. Capo Settore Infrastrutture e Servizi (Responsabile Funzione di Supporto 1) per programmazione interventi tecnici che si rendessero necessari adottare.

### **Attenzione (criticità moderata)**

Ricezione del bollettino con previsioni di criticità alta o persistenza delle condizioni di criticità e al conseguente innalzamento della soglia di pericolosità.

I Presidi Territoriali individuati nella fase di preallerta avviano il servizio monitorando sia tramite l'asta flussometrica sia a vista, i siti loro assegnati e le aree adiacenti, dando costante comunicazione sull'evolversi della situazione alla Sala Operativa Comunale.

### **Preallarme**

Ricezione del bollettino con previsioni di criticità elevata o in fase di precipitazioni in corso, qualora si evincano segnali che lasciano presupporre ulteriore intensificazione dell'evento

Il Sindaco dispone:

- Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) - prioritariamente quelli interessate all'evento (Infrastrutture e Servizi – Funzione di supporto 1).
- Avvio contatti con Prefettura, dipartimento e strutture operative locali.
- Dislocazione delle unità del Presidio Territoriale (Polizia Municipale -Volontariato) nei cancelli predisposti secondo il piano di viabilità per il controllo della circolazione nei punti a rischio.
- Attivazione del sistema di informazione e comunicazione alla popolazione immediatamente interessata dall'evento, tramite megafono ed emittente locale.
- Collocazione segnaletica ausiliare mobile, idonea a segnalare la situazione di pericolo in atto (transenne, lanterne lampeggianti, aste luminose fluorescenti fotovoltaiche per gli operatori della viabilità, ecc...)

### **Allarme**

All'aggravarsi della situazione nei punti critici, secondo i dati di rilevati visualmente dalle unità dei presidi territoriali e quelli trasmessi dal sistema di monitoraggio elettronico, si procede a:

- Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
- Attivazione piano viabilità – chiusura cancelli predisposti per interdizione del transito veicolare.
- Attivazione del piano di salvaguardia della popolazione – evacuazione della popolazione (ove necessario ) tramite il Servizio di Assistenza alla Popolazione, collocazione degli evacuati nelle aree di attesa e conseguente sistemazione negli edifici di accoglienza.
- Verifica danni a persone.

- Controllo dei servizi a rete essenziali, (acqua, luce, fogna, collegamenti vari, ecc...)

**Nella fase di cessato allarme e di rientro alla normalità, le Unità di Supporto, ciascuna per le proprie competenze, avvieranno le opportune attività di accertamento, censimento, verifica, rilevamento, ecc... dei danni causati, provvedendo a relazionare alle Autorità Competenti e avviando le procedure per le opere di ripristino sia della viabilità che dei servizi essenziali.**

Per venire incontro alla popolazione sono stati individuato 9 aree di attesa, 2 area di accoglienza e 1 aree di ammassamento, quest'ultime saranno attivate dopo la fase critica dei primi 2-3 giorni.

### **AREE DI EMERGENZA -**

Le Aree di Emergenza sono spazi e strutture che in caso di terremoti e/o catastrofi sono in grado di accogliere la popolazione e di ospitare servizi essenziali destinati all'accoglienza ed alla gestione del primo soccorso.

#### **5.3.1 – Aree di attesa**

Le Aree di Attesa, ovvero quelle aree nelle quali la popolazione si riversa subito dopo il sisma, sono state individuate in spazi liberi adiacenti ai complessi principali dell'abitato di Valguarnera Caropepe.

Sono state individuate e rappresentate sulla cartografia di base in **colore verde**, le seguenti 7 aree denominate con i numeri da 1 a 5, e sono precisamente:

<b>ZONA – centro abitato -</b>		
<b>Area attesa</b>	Mq (circa)	Capacità ricettiva
A1) Piazza Repubblica	1500	500
A2) Piazza Colonnello Tuttobene		
A3) Piazza Colaianni	1000	500
A4) Villa comunale vecchia di via Sant' Elena		
A/5) Villa comunale nuova di via Sant' Elena		
A/6) Piazza del Popolo		
A7) Piazza S. Giuseppe	400	200
A8) Piazza Garibaldi	600	300
A3) Campo sportivo	3000	1500
A7) Piazza Lanza	400	200
<b>Totale</b>	<b>7300</b>	<b>3600</b>

Necessita far rilevare, che le suddette aree di attesa pur non avendo tutti i requisiti richiesti per essere ottime aree, sono le uniche che si possono utilizzare in quanto la strutturazione urbanistica del Paese è molto complessa a causa delle strade strette e dei vecchi edifici esistenti attaccati l'un l'altro.

In queste aree avviene il primo soccorso e poi il successivo smistamento nelle aree di accoglienza.

### **Area di attesa N° 1 – Piazza della Repubblica:**

L' area in questione è antistante il Palazzo Municipale, sede del COC.

Può ospitare circa 500 persone ed è accessibile dalla strada provinciale sp4 dalla via Martiri d'Ungheria e via Archimede.





**Area di attesa N° 2 – Piazza Colonnello Tuttobene:**

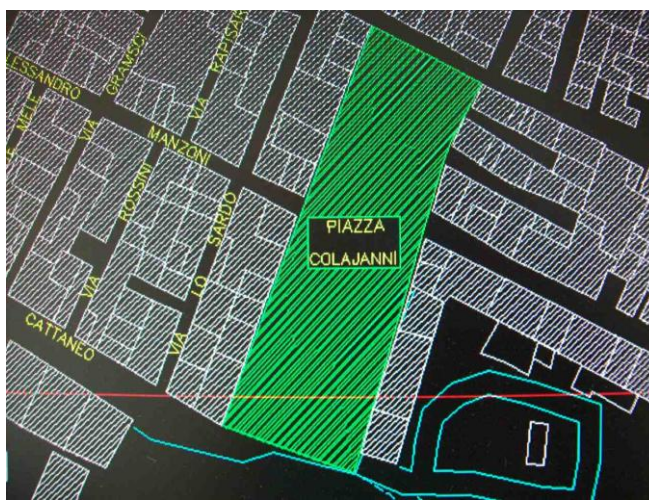
Quest' area è ubicata in adiacenza alla scuola elementare Don Bosco ed all' antiquarium (ex carcere). Risulta avere una estensione complessiva di mq. 1300 circa e può ospitare circa 500 persone.

Ricade all' interzo della zona A) – la funzionalità dell' accessibilità viaria è condizionata dalla ridotta larghezza stradale della principale rete viaria di collegamento, la via Matteotti.

Da verificare l' idoneità ai rischi sismici ed idrogeologici.

**Area di attesa N. 3 Piazza Napoleone Colaiani:**

E' stata individuata nella periferia sud del centro abitate; riesce a contenere circa 500 persone e comprende la popolazione residente nella parte centrale del Paese;



**Area di attesa N° 4 – Via Sant’ Elena – villa comunale vecchia:**

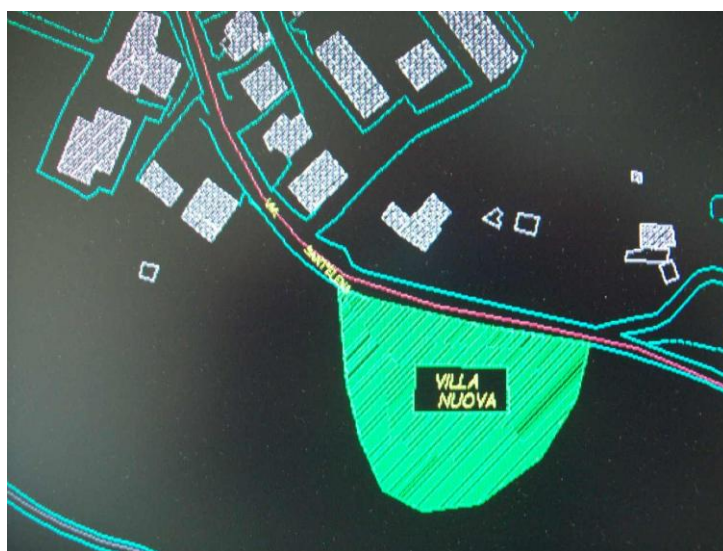
Quest’ area è ubicata lungo una delle più importanti vie di comunicazione urbana con prevalente vocazione commerciale.

Ricade all’ interno della zona B) ed è stesa mq. 2800 circa. Può ospitare circa 200 persone.

**Area di attesa N° 5 – Via Sant’ Elena – villa comunale nuova:**

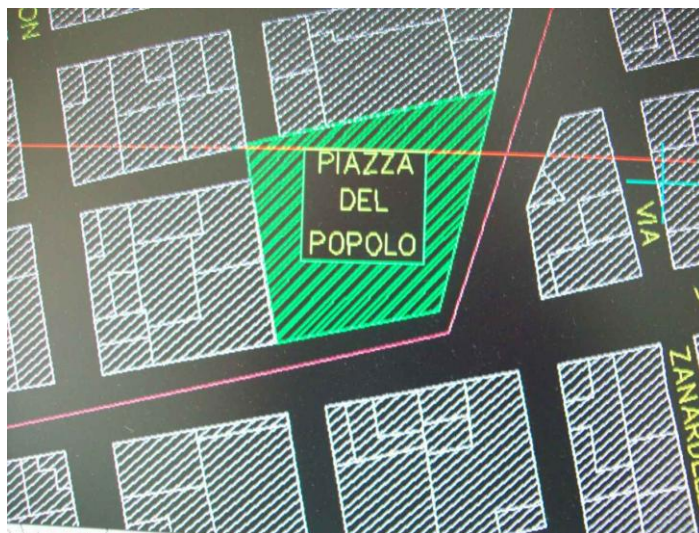
Quest’ area è ubicata nella periferia urbana del centro abitato in adiacenza al nucleo abitato di contrada Buglio.

Ricade all’ interno della zona B) ed è stesa mq. 4600 circa. Può ospitare circa 200 persone.

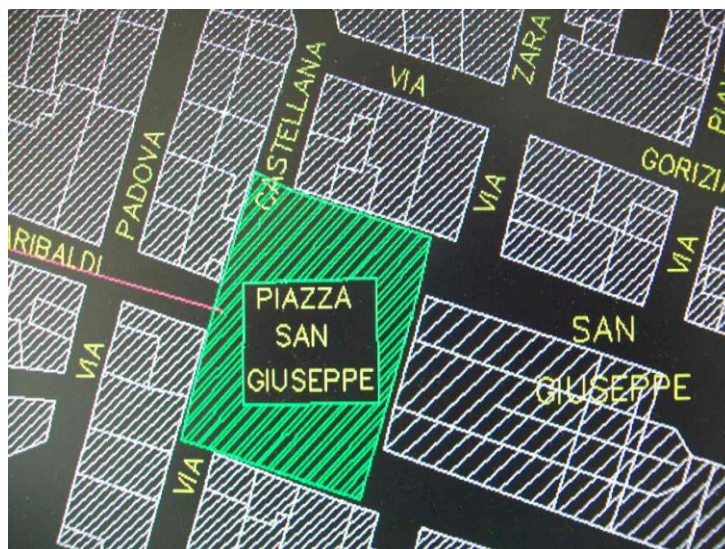


**Area di attesa N° 6 – Piazza del Popolo:**

Quest' area è ubicata all' interno della zona B) ed è stesa mq. .... circa. Può ospitare circa 300 persone.

**Area di attesa N. 7 - Piazza San Giuseppe:**

Tale area è ubicata proprio nello spiazzale antistante la chiesa San Giuseppe e può contenere circa 200 persone.

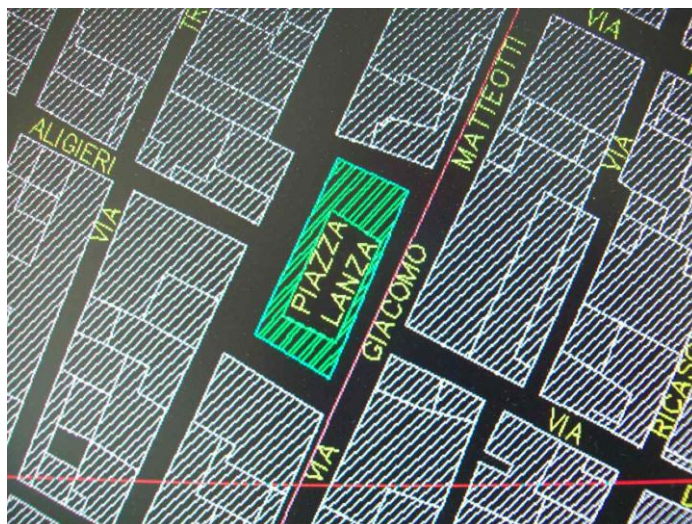


**Area di attesa N. 8 - Piazza Garibaldi**

Quest' area è ubicata nella zona centrale dell' abitato e riesce a contenere circa 300 persone;

**Area di attesa N° 9 – Piazza F. Lanza:**

In area adiacente all' Ufficio del Giudice di Pace ha una capienza di circa 50 persone.



### 5.3.2 – Aree accoglienza

Le aree di accoglienza, **di colore rosso**, sono quelle destinate all'alloggiamento ed allestimento di campi provvisori ad ospitare la popolazione coinvolta nella catastrofe.

n. progr.	DENOMINAZIONE	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversabili	Posti letto	REFERENTE	
						nome	tel. / cell
1	Campo Sportivo	Via S.Elena	1000	si	No	Geom. Giarrizzo Francesco	335/1278871
2	Nucleo abitato convento	Contrada sottoconvento	50	si	si		



**Area di accoglienza 1 – Campo sportivo**

L'area del campo sportivo comunale è provvista di scarichi fognari ed allacciamento rete idrica e di illuminazione

In tale area verranno forniti i servizi essenziali, in attesa di una ricostruzione o una sistemazione più idonea alla ripresa della normale vita sociale.

In detta area è possibile l'allestimento sia di una tendopoli e/o roulottepoli sia di insediamenti abitativi di emergenza per come già avvenuto durante il corso della prima esercitazione di protezione civile del 2012.

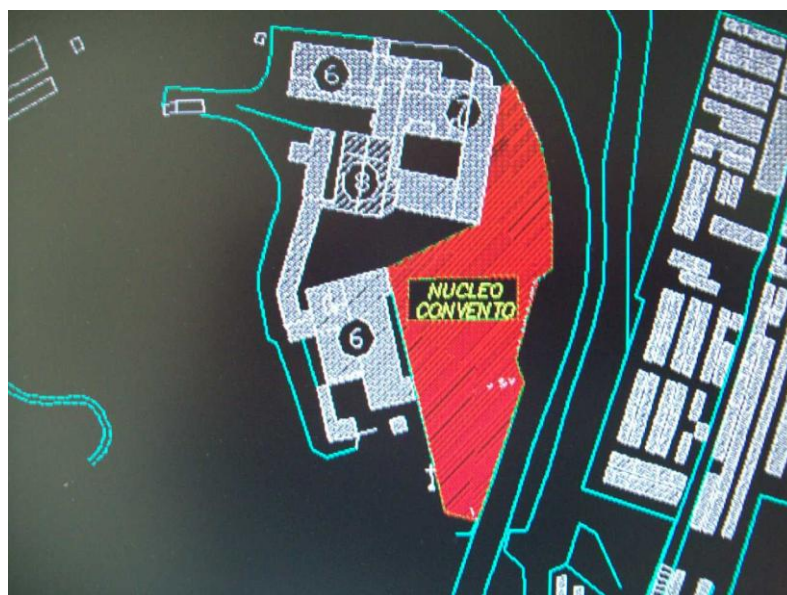
### 5.3.3 – Aree di ammassamento mezzi e soccorritori

- Ove far affluire materiali, mezzi e uomini necessari alle operazioni di soccorso.
- Lungo circonvallazione SP4
- Tale area sulla cartografia viene rappresentata con il **colore giallo**.



### 5.3.4 Aree di ricovero.

Individuata nel nucleo abitato convento, adiacente la strada provinciale sp4 all' interno del quale risulta funzionante poliambulatorio ospedalieri e la casa di riposo Boccone del Povero.



**5.3.5 Edifici strategici, tattici e sensibili.**

1	Scuola elementare don Bosco	Piazza C. Tuttobene
2	Impianto sportivo	Via sant' elena
3	Scuola media inferiore A. Pavone	Via Sant' Elena
4	Scuola media inferiore Lanza	Via Sant' Elena
5	Impianto sportivo palestra lanza	Via sant' Elena
6	Comando Polizia Municipale	Via Sant' Elena
7	Chiesa San Giuseppe	Piazza San Giuseppe
8	Caserma Carabinieri	Via A. Pavone
9	Museo antiquarium	Piazza Col. Tuttobene
10	Chiesa San Francesco	Via San Francesco
11	Scuola elementare Mazzini	Via Mazzini
12	Poliambulatorio	Contrada sottoconvento – sp4
13	Edificio di culto	Contrada sottoconvento – sp4
14	Casa di riposo	Contrada sottoconvento – sp4
15	Casa di riposo	Contrada sottoconvento – sp4
16	Edificio di culto san'Antonino	Via Seb. Arena
17	Edificio di culto san'Anna	Via Seb. Arena
18	Cabina riduzione gas metano	Contrada sottoconvento
19	Scuola professionale per il commercio	c.da marcato
20	Serbatoi idrici	Strada vicinale calvario
21	Produzione e vendita vestiario dal cos	Contrada paparanza
22	Centro sociale	Contrada sottoconvento
23	Cimitero	Via M. D'Ungheria
24	Madica	Via M. D'Ungheria
25	Santa Croce	Strada vicinale calvario
26	Chiesa don Bosco	Via Sicilia
27	Produzione e vendita vestiario Giudice	Via XXV Aprile
28	Centrale elettrica	Contrada paparanza
29	Palazzo Municipale	Piazza della Repubblica
30	Ufficio Giudice di Pace	Via Matteotti
31	Ripetitori	Strada vicinale calvario
32	Chiesa madre	Piazza Matrice
32	Serbatoio idrico	Contrada Montagna
33	Serbatoio idrico	Contrada conigliera
34	Edificio di culto	Via carlo cattaneo